

LEM

12. Giugno/Prochet 2013



Anno IX, n. 12 - Giugno 2013 - Quadrimestrale
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento
postale 70 % - CPO Trento - Taxe Percue - SAP
n. 30042499-003 - ISSN 14827-2851

Quo vadis? Il "turista culturale"
in Bersntol

De lòntkòrt as stellt vour de
taitschn sprochminderhaitin en
balschlònt

"Hait abia gester":
a nais liad ver de bersntoler

La sillabazione della lingua möchena

Schualer ont student 2013

Bersntoler schraibtalentn!
Konkurs "Schrift" per testi letterari
e poetici

Konkurs "Filmer" jor 2012/13

Editore

Bersntoler Kulturinstitut/
Istituto Culturale Mòcheno

Direttore responsabile

Loris Moar

Coordinatore editoriale

Roberto Nova

Comitato di redazione

Franco Cortelletti; Lorenza Groff; Stefano Frenez;
Claudia Marchesoni; Manuela Pruner; Leo Toller

Sede redazione

I - 38050 Palù del Fersina
Località Toller 67
Palai en Bersntol/Palai im Fersental (TN)
Tel. +39 0461 550073 - Fax +39 0461 540221
e-mail: kultur@kib.it
www.bersntol.it

Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 1963 del 29.07.2008

Progetto grafico

BigFive Communication Agency

Composizione e impaginazione

BigFive Communication Agency

Stampa

Tipografia Alcione - Lavis (TN)

In copertina e in IV copertina: Foto Archivio BKI

Con il patrocinio di:





SOMMARIO

- 2 **Editoriale**
- 4 **Quo vadis? Kulturtouristen im Bersntol**
Quo vadis? Il "turista culturale" in Bersntol
Giulia Dal Bò, Elena Chiocchetti, Alexandra Tomaselli
- 10 **De lòntkört as stellt vor de taitschn sprochminderhaitn en balschlònt**
Lorenza Groff
- 14 **"Hait abia gester": a nais liad ver de bersntoler**
Nadia Moltrer
- 18 **Die Silbentrennung in der Fersentaler Sprache**
La sillabazione della lingua mòchena
Leo Toller
- 26 **Schualer ont student 2013**
Lorenza Groff, Manuela Pruner, Marino Rodler
- 32 **Bersntoler schraibtalentn!**
Cristina Ploner, Domenico Puecher, Patrizia Bocher
- 38 **Konkurs "filmer" jor 2012/13**

Rubriche

- 40 **Ólta kuntschòftn:** ricordo di Ottavio Laner,
un uomo dinamico e moderno
- 42 **Spil**
- 43 **Tovl**
- 45 **Post**
- 46 **S Bersntoler Rachl**
Hannes Pasqualini

LA CONOSCENZA DELLA LINGUA TEDESCA

La Legge provinciale n. 6 del 2008 lo esplicita chiaramente: la lingua tedesca costituisce per la nostra comunità la lingua di riferimento . In cosa può consistere il concetto di “lingua di riferimento”(1)? Quali ne possono essere i contenuti?

Al di là dell’interpretazione, possiamo con certezza essere sicuri di una cosa: la lingua tedesca dovrebbe essere conosciuta dal numero di persone dei nostri paesi più alto possibile. Questo significa innanzitutto avere una scuola (a partire da quella dell’Infanzia in poi) dove vengano adottate tutte le migliori strategie per il suo insegnamento, significa avere la possibilità di esserne in contatto il più possibile a livello privato e pubblico, significa anche poter disporre di tutti i mezzi che ne permettano un contatto quotidiano.

L’Istituto da parte sua ha cercato da anni di stimolare e rendere il più possibile raggiungibili questi obiettivi, con una serie di azioni alle quali spesso hanno contribuito la Regione autonoma Trentino - Alto Adige/Südtirol e la Provincia autonoma di Trento. Tra le principali, si ricordano la compartecipazione delle spese per la partecipazione di corsi di tedesco all’estero (fino all’ 80% delle spese), la realizzazione di numerose pubblicazioni (tra le quali anche la presente) con testi in lingua tedesca, l’intervento a favore della ricezione di canali radiofonici e televisivi in lingua tedesca - per la quale è stata recentemente portata in Consiglio provinciale dal Consigliere ladino Luigi Chiocchetti un’apposita mozione (2) -, lo sforzo per garantire le visite

guideate presso le strutture museali anche in lingua tedesca ed altro ancora.

Ma proprio la mozione del Consigliere Chiocchetti - che, va ricordato, è anche assessore regionale con competenza in materia di minoranze linguistiche - e il nuovo impulso che i tre territori di Tirolo, Sudtirolo e Trentino intendono dare all'Europa fanno pensare che vi sia una spinta ancora maggiore in direzione della conoscenza della lingua tedesca su tutto il territorio provinciale. Questo non può che essere di aiuto e di ulteriore stimolo a fare ancora di più in questo settore, affinché la nostra comunità possa senza indugio proseguire nel cammino verso un plurilinguismo solido e fondamentalmente necessario.

Se infatti la nostra piccola comunità ha avuto dal punto di vista storico numerosi e frequenti occasioni di contatto con la lingua tedesca, non da meno è sicuramente stata la comunità trentina, inserita già dopo il Mille in un contesto che ha sempre fortemente risentito dello stesso contatto e della stessa presenza.

Si ha la sensazione che finalmente si stiano superando le divisioni che a partire dalla seconda metà dell'Ottocento e poi per gran parte del Novecento hanno drammaticamente impedito la prosecuzione di un legame con l'area tedesca. Forse si sta effettivamente iniziando nuovamente a costruire, a guardare al futuro, ad un'Europa non solo economica, ma ai suoi cittadini che saranno sempre più plurilingui. I nostri antenati lo sono stati da secoli ...

S gasetz hòt schoa'va jarder zòmmpintn gabellt de inser sproch pet de taitsch (1). S Kulturinstitut, pet de unterstitz va de Region ont va de Provinz, tuat òll jor auszoln en òlla de studentn ont en de groasn as belln verpessern s sai' taitsch, vinz as en 80% van gèlt as se ausgem za nemmen toal en an kurs en Taitschlònt oder en Osterrach. S ist eppes as nèt òlbe ganitzt kimmp van insòndra, bavai mear jarder hat men mear gèlt gahòp abia s sèll as sai' de wrong gaben.

Iaz de Provinz ont de Region tea'òrbetn za gem òlbe mear bërt en de Europaregion Tirol-Sudtirol-Trentino. De Provinz sèlber - ont men kònn s sechen pet en u'nemmm va de mosion van konsiliar Luigi Chiocchetti n. 186 va de 23 van moi - bart en gem za tea'za dermitt as der gònze Trentin de taitschn sender sechen kònn. Zan leistn, haitzegento hòndelt se nea'mer va nasionalismus oder za belln taitsch sai', s hòndeltse za kennen guat mearer sprochen prauchen dermit za hom mearer tirn offet! Ont de Bersntoler kennen stolz sai': s ist va jorhundertn as ber mear as a sproch klöffen! (LT).

(1) Art. 2, comma 4: *Per le popolazioni mòchena e cimbra la lingua tedesca costituisce la lingua di riferimento, la cui conoscenza e uso sono parimenti promossi da questa legge.*

(2) La proposta di mozione n. 581 di data 9 maggio 2013 *Diffusione sul territorio trentino di programmi televisivi in lingua tedesca* è stata approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento con il n. 186 in data 23 maggio 2013.

Giulia Dal Bò

Istituto per lo Sviluppo Regionale e il Management del Territorio/Institut für Regionalentwicklung und Standortmanagement, EURAC

Elena Chiocchetti

Istituto di Comunicazione Specialistica e Plurilinguismo/ Institut für Fachkommunikation und Mehrsprachigkeit, EURAC

Alexandra Tomaselli

Istituto sui Diritti delle Minoranze/Institut für Minderheitenrecht, EURAC

QUO VADIS? IL ‘TURISTA CULTURALE’ IN BERSNTOL

*Proposte di strategie e attività
dal progetto “Bersntol/Lusérn:
turismo e minoranze linguistiche”*

Lo scorso dicembre si è concluso il progetto “Bersntol/Lusérn: turismo e minoranze linguistiche”, co-finanziato dalla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e realizzato dall’Istituto per lo Sviluppo Regionale e il Management del Territorio in collaborazione con gli Istituti sui Diritti delle Minoranze e di Comunicazione Specialistica e Plurilinguismo dell’Accademia Europea di Bolzano (EURAC). Il fulcro attorno al quale il progetto si è sviluppato è l’interrelazione tra turismo e minoranze linguistiche: si è analizzato non solo se le minoranze possano essere uno strumento per valorizzare il settore turistico, ossia se la presenza di minoranze implichì una maggiore attrattività turistica (aspetto tra l’altro già indagato in altri progetti di EURAC), ma anche se valga la relazione inversa. In altre parole, l’interrogativo al quale si è cercato di rispondere è se il turismo possa contribuire a valorizzare, senza depauperarla, la cultura della minoranza linguistica mòchena. È per rispondere a questa domanda che, a conclusione del progetto, sono state elaborate delle strategie di sviluppo turistico. La relazione finale raccoglie e descrive

QUO VADIS? KULTURTOURISTEN IM BERSNTOL

*Tätigkeiten und strategische Vorschläge
aus dem Projekt „Bersntol/Lusérn:
Tourismus und sprachliche Minderheiten“*

Im Dezember 2012 wurde das Projekt „Bersntol/Lusérn: Tourismus und sprachliche Minderheiten“ abgeschlossen, das von der autonomen Region Trentino-Alto Adige/Südtirol mitfinanziert und vom Institut für Regionalentwicklung und Standortmanagement der Europäischen Akademie Bozen (EURAC) gemeinsam mit den EURAC-Instituten für Minderheitenrecht und für Fachkommunikation und Mehrsprachigkeit realisiert wurde. Im Mittelpunkt des Projekts steht die Wechselbeziehung zwischen Tourismus und sprachlichen Minderheiten. Insbesondere untersucht das Projekt in welchem Maße Sprachminderheiten die touristische Anziehungskraft eines Standorts verbessern können (ein Aspekt, der bereits in anderen EURAC-Projekten erforscht wurde) beziehungsweise inwiefern der Tourismus auf sprachliche Minderheiten einen Einfluss nimmt. In

le diverse fasi e i risultati delle attività svolte nel corso della ricerca: l’analisi dei dati relativi alla situazione turistica, le interviste qualitative svolte presso alcuni referenti chiave della valle, nonché l’analisi delle risposte di turisti e residenti all’indagine svolta tramite questionario. Nell’occasione pubblica di presentazione intermedia dei risultati svoltasi nel maggio del 2011 sono stati raccolti ulteriori commenti da parte della popolazione che ha partecipato all’incontro. Anche queste impressioni sono servite all’elaborazione di strategie sia di breve, sia di medio-lungo periodo, in seguito brevemente presentate.

Occorre premettere che in una destinazione turistica i principali elementi dell’offerta sono costituiti sia dalle risorse naturali del territorio sia dalla cultura che caratterizza il territorio stesso. Esemplare è il caso della Valle dei Mòcheni, dove la lingua è la prima espressione di una cultura peculiare, e potrebbe assurgere a vero e proprio elemento distintivo e di competitività in relazione ad altre destinazioni del Trentino in quanto portatrice di un sistema di valori e tradizioni legato in modo imprescindibile al territorio e alle sue risorse naturali. Inoltre, tra le motivazioni principali della visita dei turisti prevalgono le caratteristiche del territorio e delle ricchezze naturali. Risulta evidente come, nell’ideazione di una strategia turistica, sia essa di breve o di lungo periodo, non si possa prescindere da tali elementi, oltre agli aspetti culturali. Da ciò consegue la scelta all’interno del progetto di elaborare strategie turistiche che prendano in considerazione i tre aspetti menzionati, ossia risorse naturali, cultura e lingua. L’intento è quello di aumentare l’interesse verso gli aspetti culturali, ivi compreso quello per la lingua mòchena. Le misure esposte nella relazione finale, e qui brevemente riassunte, mirano dunque a promuovere una maggiore interazione fra turisti e minoranza, affinché i primi possano avvicinarsi alla cultura della seconda, senza però rappresentare un elemento invasivo. Inoltre, si auspica che tali strategie vengano messe in atto da più attori sul territorio,

anderen Worten lautete die Forschungsfrage: Kann der Tourismus dazu beitragen, die Minderheitenkultur der Fersentaler aufzuwerten ohne ihr einen Schaden zuzufügen?

Um diese Frage konkret zu beantworten, wurden als Projektergebnis Strategien für die touristische Entwicklung des Fersentals erarbeitet. Der Endbericht des Projekts beschreibt die unterschiedlichen Arbeitsschritte und Ergebnisse der Forschung: die anfängliche Analyse der Daten hinsichtlich des Tourismus im Fersental, die qualitativen Interviews mit einigen fachlich kompetenten Vertretern aus dem Fersental, die Fragebogenaktion mit Touristen und Einwohnern und deren Ergebnisse. Weitere Eindrücke wurden im Laufe eines öffentlichen Diskussionsabends mit der Bevölkerung gesammelt, bei dem im Mai 2011 die Zwischenergebnisse des Projekts vorgestellt und besprochen wurden. Auch diese Informationen wurden in den Endbericht aufgenommen und flossen in die vorgeschlagenen kurz-, mittel- und langfristigen touristischen Strategien ein.

In einem Urlaubsziel zählen sowohl die natürlichen Ressourcen als auch die Kultur der lokalen Bevölkerung zu den wichtigsten Bestandteilen des touristischen Angebots. Besonders beispielhaft ist in diesem Sinne das Fersental, wo die Sprache als unmittelbarer Ausdruck einer einzigartigen Kultur zum besonderen Kennzeichen und Konkurrenzfaktor im Vergleich zu anderen Urlaubszielen im Trentino dienen kann, da sie Trägerin von Werten und Traditionen ist, die eng mit dem Fersental und seinen natürlichen Ressourcen zusammenhängen. Zu den Reisemotivationen der Touristen gehören hauptsächlich die landschaftlichen Eigenschaften und die natürlichen Besonderheiten. Deshalb kann man diese Elemente, neben den kulturellen Aspekten, bei der Erstellung einer kurz- oder langfristigen touristischen Entwicklungsstrategie nicht unbeachtet lassen. Im Projekt wurden die drei bereits genannten Elemente Natur, Kultur und Sprache also in die touristischen

in modo da stimolare un'azione congiunta e incisiva nel settore del turismo.

Tra le strategie di breve periodo si annoverano sia la creazione di maggiori occasioni nelle quali il turista possa venire in contatto con la lingua mòcheno, sia l'incitivo dell'uso visivo della lingua minoritaria. Il contatto con il mòcheno è un sistema semplice ma immediato per suscitare curiosità e interesse verso la cultura, le tradizioni e la storia della comunità di minoranza. In concreto, ad esempio, si potrebbe promuovere l'inserimento di frasi in lingua minoritaria nei manifesti e volantini e l'utilizzo del mòcheno per le scritte e insegne sulle case. Per attirare volutamente l'attenzione sulla lingua, si potrebbero concepire delle brochure creative e informali sul mòcheno, da consegnare con il menù nei ristoranti o da allegare agli opuscoli informativi nelle camere d'albergo. Infine, la produzione e distribuzione di gadget con, per esempio, proverbi locali, contribuirebbe a creare ulteriori occasioni per il turista di entrare in contatto con il mòcheno. Per quanto riguarda l'utilizzo a livello parlato, si suggerisce di iniziare ogni visita guidata a un museo o introduzione a un evento con un saluto in lingua minoritaria. Anche altre situazioni possono rivelarsi una buona occasione per presentare delle frasi o parole in lingua minoritaria, ad esempio, i corsi di cucina o gli appuntamenti in cui si raccontano fiabe ai bambini, che si possono organizzare negli alberghi o nei luoghi pubblici. Infine, un modo molto apprezzato per imparare senza fatica e divertendosi qualche frase di una lingua sono i cosiddetti "lingua snack", incontri di breve durata (da 15-20 minuti fino ad un massimo di un'ora), in cui un parlante della lingua minoritaria trasmette le formule di saluto e qualche frase di base ai partecipanti in maniera interattiva e al di fuori di una situazione di apprendimento formale. Tra i diversi attori che dovrebbero essere coinvolti nelle iniziative elencate vi sono naturalmente gli alberghi e i punti di ristoro della Valle dei Mòcheni, il Consorzio delle Pro-

Entwicklungsstrategien mit einbezogen. Ziel ist es, das Interesse für die kulturellen Aspekte zu wecken, u.a. für das Fersentalerische. Die Entwicklungsstrategien, die in diesem Artikel zusammengefasst und im Endbericht ausführlicher beschrieben werden, beabsichtigen einen engeren Kontakt und Austausch zwischen Touristen und einheimischer Bevölkerung zu schaffen, sodass die Gäste die Kultur der lokalen Bevölkerung kennenlernen können, ohne jedoch einen Störfaktor darzustellen. Die vorgeschlagenen Strategien sollten idealerweise von mehreren lokalen Akteuren gemeinsam getragen werden, um im Tourismusbereich zu einer zielgerichteten und wirkungsvollen Veränderung zu führen.

Zu den kurzfristig umsetzbaren Strategien zählen z.B. die Schaffung zusätzlicher Gelegenheiten, in denen die Gäste mit der ferstentalerischen Sprache in Kontakt kommen können, und ein erhöhter Gebrauch der Minderheitensprache in Aufschriften, Hinweisschildern, Broschüren, usw. Die unmittelbare Begegnung mit der fersentalerischen Sprache ist eine einfache Art und Weise, die Neugierde und das Interesse für die einheimische Kultur, die Traditionen und die Geschichte der Minderheit zu wecken. Man könnte zum Beispiel in Plakaten, Flugblättern, Tafeln, Aufschriften auf den Häusern und ähnlichen Schriften, die die Touristen leicht zu Gesicht bekommen, (auch) die Minderheitensprache benutzen. Mithilfe von kreativen und lockeren Broschüren kann das Fersentalerische gezielt vorgestellt werden. Diese Broschüren können mit der Speisekarte in Restaurants oder als gedruckte Information in den Gästezimmern verteilt werden. Die Herstellung und Verteilung von Werbeartikeln z.B. mit aufgedruckten Sprichwörtern auf Fersentalerisch, ist eine weitere Möglichkeit, die Aufmerksamkeit der Touristen auf die Minderheitensprache zu leiten. Im mündlichen Bereich ist geraten, die Museumsführungen bzw. Er-



Grembiuli con scritte in dialetto tedesco altoatesino: esempio di gadget turistico in lingua di minoranza.

Arbeitsschürzen mit Aufschriften im Südtiroler Dialekt: Beispiel für Werbegadgets in der Minderheitensprache.

loco, l'Istituto di cultura mòcheno, nonché i residenti o altri volontari.

Nel medio-lungo periodo è desiderabile consolidare l'uso della lingua minoritaria nella comunicazione turistica al fine di rendere le particolarità linguistiche e culturali una delle caratteristiche di attrazione e unicità della destinazione, insieme agli aspetti naturalistici. Sarebbe dunque auspicabile potenziare i siti web promozionali inserendo informazioni e curiosità sulla minoranza e la sua cultura, nonché iniziare delle collaborazioni, sia con le zone in cui sono presenti altre

öffnungsreden von Veranstaltungen mit einem Gruß auf Fersentalerisch zu beginnen. Zusätzliche Anlässe um Wörter und Sätze zu vermitteln sind Kochkurse und Märchenlesungen für Kinder, die in den Hotels oder in öffentlichen Räumen stattfinden. Schließlich sind sogenannte „Lingua Snacks“ eine spaßvolle Gelegenheit, um mühelos einige Grußformeln und einfache Sätze in einer informellen Lernsituation weiterzugeben. Hierbei bringen Muttersprachler den Teilnehmenden bei kurzen Treffen (Dauer: meist 15 bis 20 Minuten, maximal eine Stunde) auf lockere und interaktive Weise die Grußformeln und einige einfache Sätze bei. Natürlich gehören zu den Akteuren, die oben genannte Initiativen mittragen sollten, die Hotels und Restaurants des Fersentals, der Verband der *Pro loco*, das Kulturinstitut sowie die lokale Bevölkerung und andere Freiwillige.

Mittel- bis langfristig ist es wünschenswert, den Gebrauch der Minderheitensprache in der Kommunikation mit den Touristen zu festigen, um die sprachlichen und kulturellen Eigenheiten in einen einmaligen Anziehungsfaktor des Urlaubsziels zu verwandeln, zusätzlich zu den Naturschönheiten. Die Werbeseiten im Internet sollten demnach interessante Informationen zur Minderheit und zur Minderheitenkultur enthalten. Kooperationen mit anderen Minderheiten oder Sprachinseln sowie mit den Netzwerken zur Förderung des Kulturtourismus sollten angebahnt werden. In diesem Bereich wäre es wünschenswert, neben den bereits genannten Akteuren auch Trentino SpA und Organisationen, die speziell den Incoming-Tourismus im Trentino fördern, zu involvieren. Auf institutioneller Ebene kann eine engere Mitarbeit mit der Autonomen Provinz Trient und der Region Trentino-Alto Adige/Südtirol von Vorteil sein. In Zukunft wird hoffentlich der öffentliche und offizielle Gebrauch des Fersentalerischen weiter angeregt und gefördert werden, sowohl um dessen Gebrauch innerhalb der Sprachgemeinschaft zu festigen, als

minoranze o con isole linguistiche, sia con i network di promozione del turismo culturale. In quest'ambito, oltre agli attori già menzionati, si potrebbero coinvolgere Trentino SpA e organizzazioni specializzate nel turismo incoming verso il Trentino. Da parte istituzionale è auspicabile una maggiore cooperazione con la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol. In futuro si spera, inoltre, di poter incentivare l'uso pubblico e ufficiale della lingua mòchena sia per rinsaldarne l'uso all'interno della comunità, sia per valorizzare il connubio “turismo culturale e minoranze linguistiche” anche a lungo termine. In questo senso, ad esempio, andrebbe incoraggiato l'utilizzo della cartellonistica bilingue e dei toponimi in lingua minoritaria nelle comunicazioni e promozioni turistiche verso l'esterno per far sì che la toponomastica mòchena si diffonda anche tra gli ospiti. Si può pensare di rendere più attrattiva la visita alla località puntando anche su altri aspetti culturali oltre alla lingua. Nel lungo periodo si potrebbero pianificare attività culturali più articolate per residenti e visitatori, come, ad esempio, serate di rievocazione storica. Queste proposte a loro volta potrebbero incentivare la costituzione di associazioni culturali create *ad hoc* da residenti interessati, in particolare i giovani, che rivestono, anche per il resto della comunità, un ruolo fondamentale nella promozione e nella trasmissione della cultura mòchena.

Non bisogna, tuttavia, dimenticare che le risorse naturali ricoprono un'importanza centrale per la domanda turistica, tanto che sarà necessario considerare l'inserimento di elementi culturali anche nei prodotti prevalentemente naturalistici. Nel breve periodo, ad esempio, si potrebbero creare materiali cartografici e guide con indicata la toponomastica in mòcheno, mentre nel medio-lungo periodo potrebbe rivelarsi vincente la combinazione di visite a importanti punti d'attrazione culturale (per esempio, il maso Filzerhof) con le particolari bellezze naturali della Valle dei Mòcheni (per esempio, il Lago d'Erdemolo). Infine, la promozione di

auch um die Beziehung zwischen Kulturtourismus und Sprachminderheiten langfristig zu fördern. In diesem Sinne sollten die zweisprachige Ortsbeschilderung und die fersentalerischen Ortsnamen in den Mitteilungen an die Feriengäste und in den touristischen Werbemaßnahmen gebraucht werden, sodass diese dann auch den Gästen geläufig sind. Es gibt neben der Sprache andere anziehende kulturelle Aspekte. Mit langfristiger Sicht könnte man anspruchsvollere kulturelle Veranstaltungen für Einheimische und Besucher organisieren, wie z.B. historische Nachstellungen. Das würde auch zur Gründung von einschlägigen lokalen Kulturvereinen beitragen, wo insbesondere die Jugendlichen, die ja auch für den Zusammenhalt der Gemeinschaft besonders wichtig sind, aktive Mitarbeit bei der Tourismuswerbung und bei der Vermittlung der fersentalerischen Kultur leisten könnten.

Man sollte keinesfalls vergessen, dass das Angebot an natürlichen Ressourcen eine zentrale Rolle für die touristische Nachfrage spielt. Demnach sollten kulturelle Elemente auch in der Werbung der vorrangig natürlichen Attraktionen aufscheinen. Kurzfristig könnte man z.B. Landkarten und Führer mit fersentalerischen Ortsnamen drucken, während sich mittel- bis langfristig die Verbindung von kulturellen Anziehungspunkten (z.B. Filzerhof) mit den besonderen Naturschönheiten des Tales (z.B. Erdemolosee) als eine erfolgreiche touristische Strategie erweisen könnte. Die Werbung für diese besonderen touristischen Routen könnte mittels einer Karte mit verschiedenen Wanderwegen zu den historisch aussagekräftigen Orten der Gemeinschaft erfolgen, worin die Ortsnamen in der Minderheitensprache genannt und auch verschiedene Volksweisheiten, Sprichwörter und Ausdrücke erklärt werden.

Die vorgeschlagenen Eingriffe und Strategien stützen sich auf zwei Grundvoraussetzungen: Einerseits,

tali percorsi potrebbe avvenire a mezzo di una cartina dei percorsi sentieristici attraverso i luoghi storici della minoranza linguistica, che contenga anche alcune espressioni, detti e/o proverbi in mòcheno.

Le strategie e le azioni elaborate, tuttavia, non possono prescindere da due presupposti fondamentali, ossia che i residenti e gli operatori turistici siano informati sia delle potenzialità del turismo come sostegno alla tutela dell'identità culturale, sia delle peculiarità del proprio territorio. Solo in tal modo questi aspetti potranno diventare il canale privilegiato della promozione del territorio verso l'esterno. Inoltre, una riflessione condivisa tra gli abitanti della Valle dei Mòcheni, chiarendo in particolar modo quali siano gli aspetti che si desiderano trasmettere all'esterno, potrebbe sostenere efficacemente la comunicazione ai fini della valorizzazione turistica. Infatti, maggiore sarà la condivisione delle strategie di comunicazione verso l'esterno, maggiore sarà la probabilità che sorga il desiderio di comunicare l'orgoglio e l'appartenenza alla comunità mòchena. Il processo di riconoscimento e condivisione della propria cultura necessita di un lungo periodo: tra le diverse modalità di dialogo si segnala la possibilità di organizzare degli incontri aperti alla popolazione in cui vengano riproposte particolari usanze e tradizioni che possano essere considerate dagli operatori turistici come potenziali prodotti turistici, aprendo un dialogo con la popolazione che partecipa agli incontri. Potrebbe poi essere necessario e plausibile invitare delle persone che studiano oppure operano in realtà di minoranza simili. Se ai residenti viene chiesto di essere sempre più consapevoli della propria unicità culturale, gli operatori turistici, d'altro canto, devono essere sensibili al fatto che si dovranno comunicare le peculiarità mòchene in modo graduale. Il risultato di tale processo condiviso potrà concretarsi in un'immagine turistica forte e unitaria della destinazione. Inoltre, la consapevolezza delle peculiarità della Valle dei Mòcheni potrà potenzialmente innescare un circolo virtuoso di riconoscimento e rispetto al di fuori dei confini provinciali.

dass die einheimische Bevölkerung und die Akteure des Tourismussektors über die möglichen positiven Auswirkungen des Tourismus auf den Schutz der kulturellen Identität informiert sind und andererseits, dass sie die Besonderheiten des Angebots an Naturschönheiten im Fersental kennen. Nur so können diese Faktoren als primäre externe Werbemittel eingesetzt werden. Eine Teilnahme der Bevölkerung an der Entscheidung, welche Aspekte der eigenen Kultur an die Gäste vermitteln werden sollen, würde die Kommunikation zu touristischen Zwecken als eines der Mittel zur kulturellen Aufwertung untermauern. Denn je geschlossener die Kommunikationsstrategie umgesetzt wird, desto wahrscheinlicher wird es, dass die Zugehörigkeit zur fersentalerischen Gemeinschaft und der besondere Stolz darüber auch mitgeteilt werden. Der Prozess der Einsicht in die eigene Kultur und die Öffnung gegenüber Außenstehenden kann lange dauern. Eine mögliche Strategie, um diesen Prozess zu unterstützen, sind offene Diskussionsrunden mit den Einheimischen, in denen besondere Bräuche und Traditionen, die auch als mögliche touristische Produkte vermarktet werden könnten, vorgestellt und interaktiv besprochen werden. Personen, die in anderen Sprachminderheiten aktiv sind oder diese studieren sollten eingeladen werden, um über die Erfahrungen anderer Gemeinschaften zu berichten. Die Fersentaler sollen so zum tiefen Bewusstsein gelangen, dass sie Träger einer einzigartigen Kultur sind. Den Akteuren der Tourismusbranche ist aber Vorsicht geboten, da sie die einheimische Kultur nur Schritt für Schritt nach außen vermitteln dürfen. Ein gemeinsam abgestimmter und progressiver Prozess bildet ein starkes und gemeinsam getragenes touristisches Image des Urlaubsziels. Schließlich führt das Bewusstsein der einzigartigen Besonderheiten des Fersentals auch zu einer Anerkennung und Aufwertung der Minderheit außerhalb der Grenzen der Provinz.

DE LÒNTKÒRT AS STELLT VOUR DE TAITSCHN SPROCHMINDERHAITN EN BALSCHLÒNT

Der Oa'zege Komitat van historischen taitschn sprochinseln en Balschlònt hòt gamòcht a schea'na lònktkòrt pet drau òlla de taitschn sprochmiderhaitn as sai' as de Alpn. Der projekt ist kemmen zuazolt va de Autonome Region Trentino-Sudtirol ont va de sèll van Friuli Venezia Giulia.

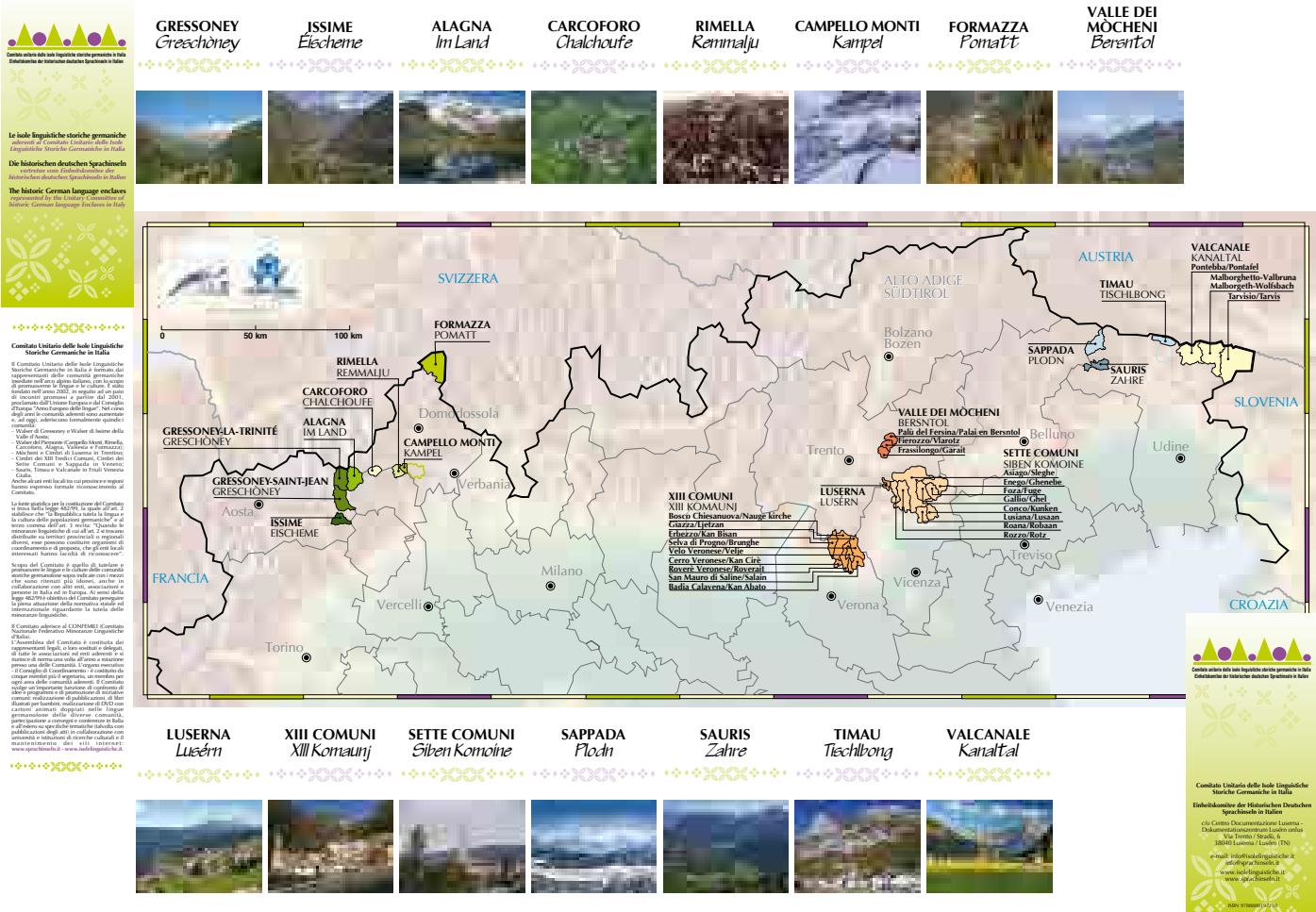
De vraischòft ist kemmen gamòcht en 2002 ont de leik zòmm de derstelln van omtn ont va de vraischòftn van taitschn sprochminderhaitn en Balschlònt. Der zil ist za schitzn ont za gem bërt en de sproch ont en de kultur van gamoa'schòftn as nemmen toal: de walser, de luserner, de zimbern van draizen Gamo'a'n ont van sim Gamo'a'n, de gamoa'schòft va Plodn, va Zahre, va Tischlbòng ont va Kanaltal. Der komitat hòt sitz ka Lusern, en Dokumentatzesztum.

En de doin jarder de vraischòft hòt enviretrong an schouber projektn. Zan paispil s puach "Binta ont Violett" ont s sèll "Vicher as bissn bos as se belln", ont der de dvd va de Pimpa as ist kemmen ibertsetzt en mearer sprochen.

De derstelln van Komitat vinnen se almen a vòrt as jor ver za klöffen van projektn ont van probleme van sprochminderhaitn.

En de leistn mu'netn de vraischòft hòt gamòcht de doi schea'na lònktkòrt as stellt vour òlla de gamoa'schòftn as sai' drinn en komitat.

Derzua hòt se gamòcht de sendung „Unser Land“ en de Radio Sender Bozen as ist kemmen gahòltn va Heike Tschenett bo as sai' kemmen vourstelltn de taitschn sprochminderhaitn van Balschlònt. De ist kemmen gamòcht der leiste pfinsta van òll mu'net ont as de 28 van merz ist kemmen vourstellt de bersntoler gamoa'schòft aa.



De lòntkòrt van taitschn sprochminderhaitn en Balschlònt.

Il Comitato Unitario delle Isole Linguistiche Storiche Germaniche in Italia, del quale fa parte anche la nostra comunità, ha recentemente portato a termine un importante lavoro di presentazione delle comunità associate, finanziato dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige Südtirol e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. È stata infatti realizzata una cartina pieghevole contenente la carta geografica della Alpi con l'esatta collocazione delle 16 comunità

di lingua germanica rappresentate nel Comitato e la loro descrizione in italiano, tedesco e inglese.

Il Comitato, che ha sede a Luserna/Lusérn, presso il Centro di Documentazione, è nato nel maggio del 2002 con lo scopo di sostenersi reciprocamente, sviluppare sinergie ed unire le forze nel difficile compito di salvaguardare la lingua ed identità delle loro comunità.

Ne fanno parte i rappresentanti delle comunità Wal-

ser di Gressoney / *Greschoney* e di Issime / *Eischeme* in Valle d'Aosta, di Campello Monti / *Kampel*, di Rimella / *Remmalju*, di Alagna Val Sesia / *Im land*, di Formazza / *Pomatt*, di Carcoforo / *Chalchoufe* in Piemonte, la comunità mòchena della Valle del Fersina / *Bersntoler*, i Cimbri di Luserna / *Lusérn* in Trentino Alto Adige-Südtirol, i Cimbri dei Tredici Comuni / *XIII Komaunj*, dei Sette Comuni / *Siben Komoinne*, la comunità di Sapada / *Plodn* in Veneto, e quelle di Sauris / *Zahre*, Timau / *Tischlbong* e della Val Canale / *Kanaltal* in Friuli Venezia Giulia.

Queste comunità hanno solitamente una ridotta consistenza numerica e sono poste in zone periferiche e svantaggiate, ma hanno saputo conservare la loro lingua di origine germanica per molti secoli, testimonianza di una lunga storia europea di pacifica convivenza di popolazioni di origine latine e germaniche.

Lo scopo del Comitato è quello di tutelare e promuovere la lingua e la cultura di queste comunità storiche germaniche anche in collaborazione con altri enti, associazioni e persone in Italia ed in Europa. Il Comitato Unitario svolge un'importante funzione di confronto di idee e programmi e di promozione di iniziative comuni: realizzazione di pubblicazioni comuni, di libri illustrati per bambini, realizzazione di DVD con cartoni animati doppiati nelle lingue germanofone delle diverse comunità, partecipazione a convegni e conferenze in Italia e all'estero su

VALLE DEI MÒCHENI *Bersntol*



specifiche tematiche, talvolta con pubblicazioni degli atti in collaborazione con università e istituzioni di ricerche culturali.

Tra le attività del Comitato ricordiamo il doppiaggio del DVD "Pimpa una giornata speciale" in 8 lingue germaniche, tra cui anche la lingua mòchena. Nel 2008 è stato inoltre organizzato il convegno dal tema "Il tedesco come seconda lingua e/o lingua locale nelle scuole delle minoranze linguistiche germaniche in Italia e/o nelle scuole italiane dell'Alto Adige/Deutsch als Zweit- bzw.

Ortssprache an den Schulen der

deutschsprachigen Minderheiten bzw. an den italienischen Schule Südtirols". È stato anche pubblicato nelle lingue delle varie Comunità aderenti il libro "Binta e Violett" con due fiabe pensate da Ester e Lisa di Luserna e il libro Isole di cultura a cura di Christian Prezzi.

Ora il Comitato ha presentato l'ultimo lavoro che permetterà di far conoscere le comunità con le loro principali caratteristiche. La cartina con la loro esatta collocazione contiene anche una descrizione di ciascuna di esse in italiano, tedesco e inglese.

L'ultima fatica del Comitato è stata infine la trasmissione radiofonica "Unser Land" presentata da Heike Tschenett su Radio Sender Bozen. La trasmissione, costituita da diverse puntate, ha presentato le comunità aderenti al comitato tra cui anche la comunità mòchena.



Der Pio Pintarelli mocht an rëch (Foto BKI)

“HAIT ABIA GESTER”: A NAIS LIAD VER DE BERSNTOLER

As de vinfzena van schantònderer der Coro “Cantiamo con gioia” va Vlarotz hòt pfaiert, pet an groasn ont schea’n konzèrt, de zboa’sk jor va lem.

S bètter hòt nèt prope gaholven bavai s ist runt scheila gaben ont de ben gònza pfourn, ober de lait as sai’ kemmen za lisnen sai’ dena vil gaben.

Bail en konzèrt sai’ kemmen vourstellt vil naia liader, as der coro hòt galearnt ver en doi trèff, ont nou òlta aa, as de hom a ker derzeilt de gschicht van doin jarder as sai’ virpai.

S ist an ausònderes mol gaben bavai der coro hòt tschungen ver de sai’na lait en de inger sproch aa.

S earst liad as s ist kemmen tschungen, ist gaben „S Bersntol“, a liad as laischariòlla kennen bavai s sai’ mear va vinfzen jor as der coro hòt s gamòcht ont tuat s singen.

Derno ist kemmen vourstellt as balsch „Dammi un riccio dei tuoi capelli“, a liad as s keart ober en inger praunch bavai doin jor hom se s òfbe tschungen bal de

hom se zòmmpfuntn za möchen fest.

De òndern zboa envese sai’ kemmen paroatn gònza va nait prope ver en doi mol.

Oa’s - «Stilla nòcht» - ist a kristleches liad as de vraischòft «Schratl» hòt ibersetzt van taitsch, as de musik ont de beirter va de «Stille Nacht».

Der coro hòt s galeart ont sèll mol hòt er s tschungen pet de musik gagaikt van studentn van Kurs «Musik en ABC», as sai’ kemmen inngalònt en doi konzèrt.

S leist enveze ist a naieket ver òlla gaben: a liad tschbunnen ont paroatn van coro apòsta ver en doi trèff, ver za giltn en de inger sproch ont en de inger musik.

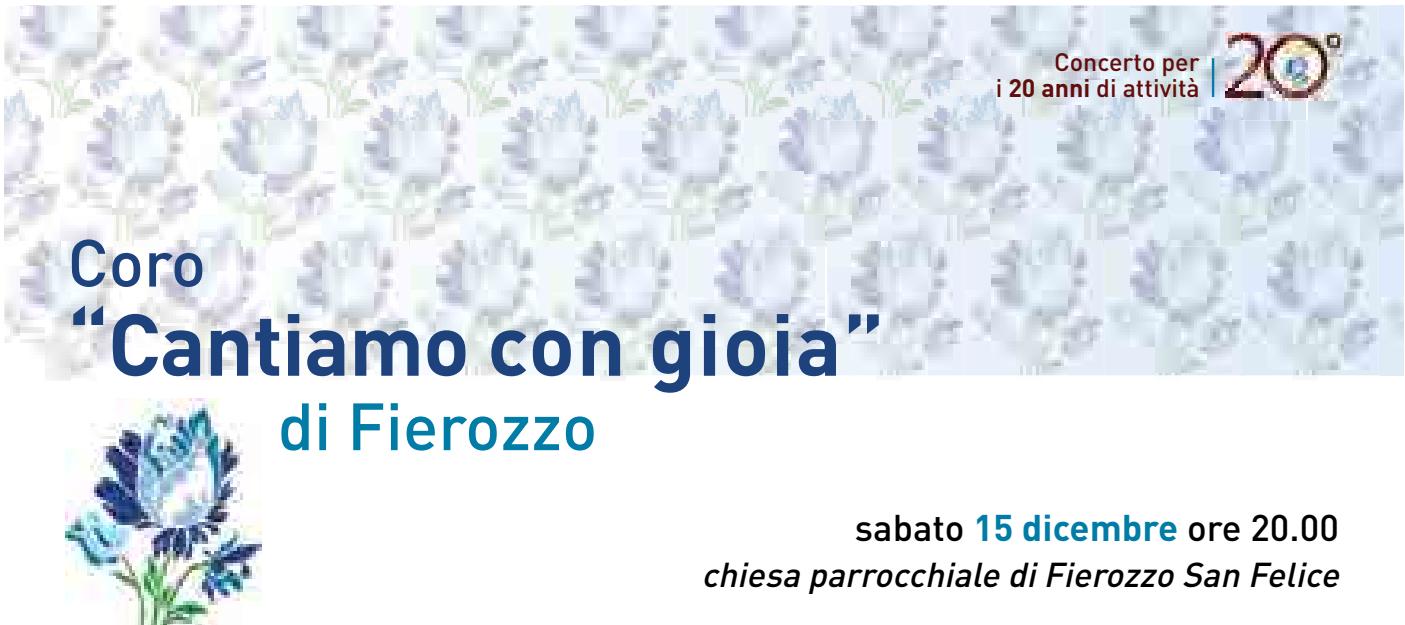
Òlls ist u’pfonkt laischariòlla a spil: a mol ka coro hom ber klòfft va bos za tea’ ver za vaiern de zboa’sk jor. Semm ist araus kemmen as ber mechetn möchen a naia cantada as bersntolerisch.

Der lust ist groas gaben ober ber hom nanket biar tschatzt a bella òrbet as hòt ens gabòrtn.

Zan earstn schraim oder suachen an tèckst as mechet



Manca



guat gea'. Ber hom a bailel tschbunnen - bavai de stickler as bersntolerisch sai' runt bea'ne ont leing se za schraim eppes nais ist aa nèt prope laicht- ont zan leistn ist ens en kopf kemmen de „Bersntoler satara“ as de Alma van Lutzler hòt tschrim schoa' vour an ettlena jor.

Ber sai' glickle gaben bavai schubet de Alma pet vrait hòt ens galòkt praudchen de sai' satara.

Pfuntn de beirter hom ber ober an òndern kummer gahòt: abia tea'ber pet de musik?

En bem mechet ber vrong? De ingerleareren Erica hòt ens kein as benn ber biar guat baretn za tröng en a melodie, si dòra hatt se proviart za studiarn araus de viar stimmen ver en coro. A bella melodie ober? Zait as ber sai'no, hom ber ens kein, s baret bol pesser tschèreln a musik as keart en inger praudch: a raspa? a paris? oder bos ònderst?

S ist òlls a ker semm plim; òllimmerzn hom ber en drau klòfft, ont ber hom gabòrtn benns oa'n oder der ònder

van ingern gaiger tuat eppes zòmmleing.
An schea'n to der Massimo van Barbaler hòt ens kein as er, stilletn en òlla, hòt proviart za mòchen de musik van a paris as fursche hatt se gameicht guat gea'.
S hòt ens pariart as s mu nèt boret sai', bavai der Massimo ist nou a piabl - der hòt lai viarzen jor - ont s ist nanket a bail as der geat za laearnen gaing; ober pet en sai' lust, gònza aloa', hòt er araus studiart prope a schea'na paris, as ber hom schubet u'ganommen abia de rèchte melodie ver sèll as ber hom vour gahòt za tea'.

S ding as hòt ens zan mearestn gabundert ist gaben as, auser van an ettlena note skritzlt as an a kòrt, der Massimo hòt s gònze stickl lai en kopf gahòt ont, benn as der hòt s galòkt hearn, de sai'na vinger sai' pflüttet anau ont ano asou pahenn ont gabis as de tastn va de gaig as s hòt pariart laischar abia as de tannt bissn aloa' bou za drucken. Semm sai'ber prope vroa gaben ont ber hom tschbunnen as s greaseste toal

20° HAIT ABIA GESTER

Iaz bill en enk kontarn abia s ist s lem van inger toll
 van jungen, van öltin ont van sélin va doin jor.
 en de vria blar stea' au ont zan earstn van ölls
 ber kentn u' a valer ont bermen iber öll.

Ber paroatn der schelver ont leing ölls asch tisch
 a guats stickl heilipinz ont a schea's schissel milch
 de sélin as hom de kia milesn gea' en stöll
 za mélchen, za milstn ont keim iberöll.

En de kalbler blar gem a tschélia vriska milch
 ont s vialsch kimmp asou guat as tuat nèt bea gabis
 ber milesn s helb ma'n, tea' kearn ont réchen zömmi
 za möchen an schea'n schouber baval de zait ist löng.

Van herbest finz en langes de kia sal' ölbé en stöll
 ber milesn en vil ingem za möchen milch ont schmölz.
 pet de kia blar gea' anin en Balkof
 asou meing se èssen guats ont vrisches gros.

Derball es ber tea' hielt möch ber a por squatn
 ber möchen schea'na housn ont ber vlicken de jackn.

Anau doum en ourt ist der sea va Palai
 ont gea' anau za scheaung en an gönzn schouber lait
 de leing se asch bosn ont pöcken schea' de sunn
 ont bal de sal' schea' schbörz stea' se au ont gea' umädem.

Ber hom do sett schea'na jechér iberöll umanönder
 men heart sa asou schea' heldern bal men jutzt oder s tondert.
 Ont ball as s ist drau der schnea laichtn se abla de grölln
 ont sella schea'na jechér hots nèt iberöll.

Ont ball as s ist drau der schnea laichtn se abla de grölln
 ont sella schea'na jechér hots nèt iberöll.

Gèltsgott!
Coro "Cantiamo con gioia"

Fierozzo, 15.12.2012

va de òrbet ist garift: nea'met mut se vourstelln biavle as ber hom ens pfallt!

S hertest ver ins ist u'pfonkt enveze prope derno as de inger learerer Erica ist asou braf gaben za tea' zòmm-leing de viar stimmen as men praucht za singen s.

Si, as de kennt nèt de inger sproch, ist naturlech nèt guat gaben za leing de beirter rècht unter en de note, ont ver ins, as ber klòffen bol ober ber tea' ens nèt prope auskennen va musik, ist aa ver nicht laicht gaben.

Zan an glick nou a vòrt ist ens der Massimo enkeing kemmen: pet an groasn gadult hòt er ens gagaikt ont gagaikt de stickler va paris finz as de Teresa, de Patrizia ont i, no mearer nomitto ont nacht va òrbet, sai' ber guat gaben za schraim de beirter en sèll as ber hom tschatzt der rèchteste vurm.

Tschbinnen an titl ist aa a schea'na òrbet gaben: zan leistn hom ber u'ganommen za hoasn s „Hait abia gester“, bavai s hòt ens pariart rècht ver sèll as derzeit der tèckst va de satara va de Alma ont en de glaiche zait ver za paschraim aa s doi bichteges moment ver en coro, as pet en doi nai liad hom ber gabellt vaiern.

Zait ont gadult hom ber praucht aa za learnen s, ober ber hom s gearn gatun bavai ber sai' òlla oa'ne gaben za tea's vourstelln zan pestn en konzèrt.

Paroatn òlls ver en konzèrt hòt ens verlonkt a schouber mia - ber hom ens pfuntn zbir en a boch ver mear va zboa' mu'netn - ober sèll mol sai' ber òlla stolz gaben, semm za vuas vour en òlder va de kirch en Indervlarotz, u'galeikt pet de ingern schea'n gabanter, za singen de liader va de inger gschicht, de sèlln galearnt va nait ver en doi trèff ont, pet nou an greasern vrait, prope de sèlln en de inger sproch. En bem as hòt mitgaholven an gèltsgott va hèrz!

Creare qualcosa di nuovo richiede sempre molto impegno ed inventiva. Ce ne siamo resi conto noi coristi del coro "Cantiamo con gioia" di Fierozzo quando, in occasione dei festeggiamenti per i vent'anni di attività, abbiamo deciso di dare vita ad un canto nuovo, in lingua mòchena e con musica originale.

Nemmeno noi potevamo immaginare il lavoro che ciò

avrebbe richiesto: per il testo, fortunatamente, abbiamo potuto rivolgerci alla signora Alma Gozzer che ringraziamo di cuore per averci concesso l'utilizzo della "Bersntoler satara", una poesia in lingua scritta da lei. Il problema principale rimaneva però quello di comporre la melodia su un ritmo che desideravamo rispecchiasse la nostra tradizione; inaspettatamente essa è nata dalla volontà e dalla bravura di un nostro corista, Massimo Iobstraibizer, che forte dell'entusiasmo e dell'esuberanza della sua giovane età ha composto una parisa apposta per noi.

Adattare testo e musica è stato un lavoro non da poco, così come imparare la nuova canzone in tempi che diventavano sempre più brevi, però, con l'impegno di tutti, siamo riusciti in quanto ci eravamo prefissi e abbiamo così presentato il nostro nuovo canto, dal titolo significativo "Hait abia gester", il 15 dicembre scorso in occasione del grande concerto che il coro ha voluto preparare per il suo ventesimo compleanno. Un ringraziamento speciale a tutti quelli che in vario modo hanno collaborato a questa impresa!



DIE SILBENTRENNUNG IN DER FERSENTALER SPRACHE

Mit dem Landesgesetz vom 19. Juni 2008, Nr. 6 „Bestimmungen zum Schutz und zur Förderung der örtlichen Sprachminderheiten“ wird den Kulturinstituten einer jeden Sprachminderheit die Befugnis zuerkannt, die entsprechenden sprachlichen Regeln festzulegen.

Der Art. 14 besagt nämlich:

(1) Die Kulturinstitute einer jeden Minderheit sind die wissenschaftlichen Organe, deren sich die öffentlichen Körperschaften bedienen, um die Regeln und Bestimmungen über Sprache und Schrift, die offiziell werden sollen, einschließlich der Toponomastik, festzusetzen und zu aktualisieren, auch um den Standardisierungsprozess der Sprache zu begünstigen.

Diese Zielsetzung ist übrigens auch in der Satzung des Bersntoler Kulturinstituts verankert. Im Art. 3 der Satzung, der die Aufgaben dieser Einrichtung regelt, wird unter Buchst. c) erklärt, dass das Kulturinstitut für die Festlegung und die Aktualisierung offiziell gelender Sprachnormen und Rechtschreibregeln zuständig ist, die den Standardisierungsprozess der Fersentaler Sprache fördern sollen.

In den Jahren 2007-2008 hat das Bersntoler Kulturinstitut sowohl intern und als auch zusammen mit der Bevölkerung ausgiebig über die Regeln für die Transkription der Ortsnamen diskutiert und - im Zeichen des bereits Ende des letzten Jahrhunderts begonnenen Projekts - im Wesentlichen die für die Schreibweise der Fersentaler Sprache bereits angewandten Regeln bestätigt, auf die sowohl die Schule

LA SILLABAZIONE DELLA LINGUA MÖCHENA

La Legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6 “Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali” affida agli istituti culturali di ciascuna minoranza linguistica la competenza di fissare le regole linguistiche.

Infatti, l’art. 14 recita:

1. Gli istituti culturali di ciascuna popolazione di minoranza costituiscono le autorità scientifiche di cui si avvalgono gli enti pubblici al fine di stabilire e aggiornare le regole e le norme linguistiche e di grafia atte ad assumere valore di ufficialità, ivi compresi i toponimi, anche per favorire il processo di standardizzazione linguistica. Questa finalità è d’altro lato compresa anche nello Statuto dell’Istituto mòcheno, laddove, all’art. 3 dedicato ai compiti dell’Istituto, alla lettera c) si specifica che spetta allo stesso

la determinazione e l’aggiornamento delle regole e delle norme linguistiche e di grafia atte ad assumere valore di ufficialità favorendo il processo di standardizzazione della lingua mòchena.

L’Istituto mòcheno nel corso degli anni 2007-08 ha ampiamente discusso al suo interno e con la popolazione le regole per la trascrizione dei toponomi e quindi - nel solco del progetto avviato ancora alla fine del secolo scorso - ha sostanzialmente confermato le regole già in uso per la scrittura della lingua mòchena sulle quali si basano ormai da anni sia la Scuola che l’Amministrazione pubblica.

Ma la diffusione della scrittura porta con sé anche la necessità di affinare in maniera sempre più dettaglia-

als auch die öffentliche Verwaltung schon seit Jahren Bezug nehmen.

Die Verbreitung der geschriebenen Sprache erfordert allerdings immer detailliertere Hilfsmittel und Anleitungen für die Standardisierung, die für den Gebrauch und das Verständnis der Sprache seitens eines immer breiteren Personenkreises notwendig ist.

Durch die in den vergangenen Jahren durchgeführten Studien konnten so zwei weitere Hilfsmittel erarbeitet werden: die Regeln betreffend die Silbentrennung und die Richtlinien für eine Standardisierung der Syntax. Die Silbentrennung ist besonders bei der Spaltenformatierung, wie z. B. bei Artikeln in Tageszeitungen, von Nutzen. Sie kann aber selbstverständlich auch im Sprachunterricht vertieft werden. In dieser Ausgabe von *Lem* werden die Regeln wiedergegeben, die von einer von Prof. Anthony R. Rowley koordinierten kleinen lokalen Arbeitsgruppe erarbeitet, vom wissenschaftlichen Beirat und vom Verwaltungsrat genehmigt und bereits an die Verwaltungen und an die zuständigen Einrichtungen weitergeleitet wurden. Die syntaktischen Richtlinien werden hingegen in der nächsten Ausgabe erörtert.

Die Festlegung der Silbentrennungsregeln setzte eine eingehende grammatische sowie phonetische Untersuchung voraus. Zu jeder Regel werden einige Beispiele sowie der Grad der Entsprechung zur italienischen und deutschen Sprache angegeben.

(Übersetzung ins Deutsche: Autonome Region Trentino-Südtirol, Amt für Übersetzungen und Sprachangelegenheiten.)

ta gli strumenti e le indicazioni per la standardizzazione, necessaria all'utilizzo e alla comprensione da parte di un numero sempre crescente di persone.

Le ricerche compiute in questi ultimi anni hanno così consentito di predisporre due ulteriori strumenti: le regole per la sillabazione e i principi per la standardizzazione sintattica. La sillabazione è particolarmente utile per l'impaginazione in colonne, come ad esempio quelle dei quotidiani, ma può naturalmente essere oggetto di approfondimento anche in fase di insegnamento. In questo numero di *Lem* riportiamo il testo delle regole che sono state elaborate da un ristretto gruppo locale coordinato dal prof. Anthony R. Rowley, approvate dal Comitato scientifico e dal Consiglio di Amministrazione e già trasmesse alle Amministrazioni e agli organi competenti.

I principi di sintassi saranno invece illustrati diffusamente nel prossimo numero.

Le regole per la sillabazione hanno comportato un esame di tipo grammaticale e un altro di tipo fonetico e così sono state declinate. Nel documento vengono riportati per ogni regola, alcuni esempi e il grado di corrispondenza con le lingue italiana e tedesca.

I Grammatik / Grammatica / Grammatik

I

Grammatik

Grammatica

Grammatik

(1) Prefiks

De beirter as zòmmstellt sai' pet an prefiks kònn men toaln noch de zboa toaln.

pa-grom, ga-greisera, ga-moa', ver-gèssn, ver-traim, zer-gea', au-gea', aus-trong, iber-nu'm, o-nemmen, vir-kemmen, zua-kearn, ano-laven.

➤ Nell'italiano:

Le parole composte con i prefissi si possono dividere secondo le rispettive regole, oppure, specialmente se nella parola i due componenti sono sentiti ancora come distinti, conservando integro il prefisso.

Corrispondenza:



➤ Im Deutschen:

Zusammengesetzte Wörter und Wörter mit Vorsilben werden nach ihren Bestandteilen getrennt.

Übereinstimmung:



(2) Zòmmstelleta beirter

Kennen toalt kemmen.

basch-schaffl, peirn-pam, pilg-oi, roat-kepfl, vuater-loch, bints-hauf, huntn-zenn, kirchen-turn, oier-schol, teitschn-tir

➤ Nell'italiano:

Cfr. (1).

Corrispondenza:



➤ Im Deutschen:

S. (1).

Übereinstimmung:



II Fonetik / Fonetica / Phonetik

II	Fonetik	Fonetica	Phonetik
----	---------	----------	----------

(1) VV

De dittonge plainòlbe en an oa'zega sillaba:

tschai-nen, haus, oi, schiasn, leasn, groas, kua

- Nell'italiano:
Le vocali di un dittongo o di un trittongo non possono mai essere divise
e, quindi, formano una sola sillaba Corrispondenza: 
- Im Deutschen:
Die Doppellaute (Diphthonge) werden nicht abgetrennt Übereinstimmung: 

(2) CV-CV-CV

An konsonant drinn en bout zbischn zboa vokaln oder pet no a vokal,
keart zua en de sillaba derno.

*la-pesch, a-per, bai-ber, schei-bern, loa-ter, bo-teig, loa-de, prua-der,
bia-gele, mo-ger, ke-ver, po-vai', hai-ser, grea-ser, nea-met, si-ma,
tschai-nen, nai-na, kloa'-ne-ket, kei-ra, ma-re, spo-rer, va-ler, hai-le, me-le.*

- Nell'italiano:
una consonante semplice posta tra due vocali o seguita da
vocale forma sempre sillaba con la vocale che segue Corrispondenza: 
- Im Deutschen
Ein einzelner Konsonant im Wortinneren kommt auf die
neue Zeile Übereinstimmung: 

II Fonetik / Fonetica / Phonetik



As bersntolerisch, abia as taitsch, -ch-, -ck-, -sch- kemmen nèt toalt ont plaim zòmm abia an konsonant aloa'.

pia-cher, da-cher, zei-che-na, a-scher-mit-ta, ma-cken, ò-cker.

Deutsch: Die Konsonantenverbindungen *-ch-*, *-ck-* und *-sch-* bleiben ungetrennt, wenn sie für einen einfachen Laut stehen.

Italiano: come in tedesco, *-ch-*, *-ck-*, *-sch-* corrispondono ad un unico suono e non possono pertanto essere separate.

(3) VC¹-C¹V

Zboa glaicha konsonant kemmen toalt: oa'na geat pet de vokal dervour ont de ònder pet de sèll derno.

klup-pen, bèt-ter, lut-ter, tschuf-fet, of-fet, pes-ser, kem-men, tschbin-nen, ver-rer, stal-lel.

- Nell'italiano:
Le consonanti doppie si dividono sempre fra due sillabe,
cioè una sta con la vocale che precede e l'altra con quella
che segue. Corrispondenza: ☺
- Im Deutschen
Doppelkonsonanten werden stets zwischen den beiden
Konsonanten getrennt, d.h. einer steht am Ende der
vorausgehenden, einer am Beginn der folgenden Silbe.
Übereinstimmung: ☺

II Fonetik / Fonetica / Phonetik

(4) VC¹-C²V

Zboa nèt glaicha konsonantn kemmen toalt, lai nèt de sèlln abia en de nota van punt 2.

bin-ter, in-ser / in-ger, stem-pa, vim-va, im-per, vin-ger, hun-ger, kel-der, hòl-bas, zbel-va, her-best, kir-zer, eir-ta, kos-lup;

➤ Nell’italiano:

I gruppi di due o più consonanti diverse tra loro e consecutive si dividono in modo che la prima consonante del gruppo vada con la vocale precedente e l’altra o le altre con la vocale della sillaba che segue se non costituiscono un gruppo che può trovarsi all’inizio di una parola. Ciò succede, in particolare, con i gruppi consonantici *bd, bs, cm, cn, ct, dm, gm, lm, mb, mp, nc, nt* ecc.

Corrispondenza:



➤ Im Deutschen

Zwei verschiedene Konsonanten werden getrennt (mit Ausnahmen wie unten oder wie ☺ am Punkt 2).

Übereinstimmung:

**(4.1) En bersntolerisch giltet s aa benn:****(a) Benn se aa pet an grupp en u’vòng van bourt steat.**

➤ Nell’italiano:

i gruppi di due o più consonanti diverse tra loro e consecutive formano sillaba con la vocale che le segue se costituiscono un gruppo che può trovarsi all’inizio di una parola: *ca-pri-no, de-sti-no, di-ma-gri-re* (in italiano esistono numerose parole che iniziano con *pri-*, *sti-*, *gri-*)

Corrispondenza:

**(b) Benn s aa an s pet derno oa’n oder mear konsonantn hòt.**

➤ Nell’italiano:

la *s* seguita da una o più consonanti (la cosiddetta *s* preconsonantica) forma sillaba con la vocale che segue: *ri-spo-sta, e-sclu-sio-ne.*

Corrispondenza:



II Fonetik / Fonetica / Phonetik

☞ **S Bersntolerisch ist do mear glaich abia en taitsch:**

- der ackzent ist mear as en u'vòng van beirter.
 - -pr-, -gr- hòt s laischar nia.
- oas-tern, leis-ter.*

Italiano: In mòcheno vale anche per (a) e (b) in quanto l'accento si trova prevalentemente in inizio di parola e -pr- e -gr- sono rari.

(4.2) Ver de balschn beirter kònn mer se toain oder nèt toain

A-gritur, a-pril, ca-priol, rin-graziarn oder Ag-ritur, ap-ril, cap-riol, ring-raziarn.

- Im Deutschen:
In Fremdwörtern können Konsonantengruppen ungetrennt Übereinstimmung: bleiben.



Italiano: per le parole di origine italiana possono essere suddivise o non suddivise.



Bider (s. 2): As bersntolerisch, abia as taitsch, -ch-, -ck-, -sch- kemmen nèt toalt ont plaim pet an konsonant aloa'.

mèl-chen, fur-sche, pfer-scher, tait-scha.

Deutsch: Die Konsonantenverbindungen -ch-, -ck- und -sch- bleiben ungetrennt, wenn sie für einen einfachen Laut stehen.

Italiano: come in tedesco, -ch-, -ck-, -sch- corrispondono ad un unico suono e non possono pertanto essere separate.

II Fonetik / Fonetica / Phonetik

(5) VCCCV

Benn s hòt mear konsonantn as zboa, men toalt òfbe vour en leist konsonant

Italiano: Si divide sempre prima dell'ultima consonante.

Deutsch: von mehreren Konsonanten trennt man nur den letzten ab.

(5.1) Zboa glaicha konsonantn (ont **ch-, **ck**-, **sch**-) kemmen òfbe zòmmgalòk: s kimm̄ gamòcht VC¹C¹-C²V**

Schnitt-la, vass-ler, glick-la, seck-sa, öch-ta, kepfl-er, vètz-ler

(5.2) Men toalt se aa benns ist en u'vòng van bourt

soms-ta, dursch-te, nerd-re, stömp-fer, hond-ler, pirscht-leng. Aa pet viar ont mear konsonantn: klumpf-ter, tschurtsch-ler.

- Nell'italiano:
Non vengono divise se costituiscono un gruppo che si trova all'inizio di una parola (come in 4.2.) Corrispondenza: ☹
- Im Deutschen:
von mehreren Konsonanten trennt man nur den letzten ab. Übereinstimmung: ☺



Bider (s. 2): As bersntolerisch, abia as taitsch, -ch-, -ck-, -sch- kemmen nèt toalt ont plain pet an konsonant aloa'
bollhant-scheger

Deutsch: Die Konsonantenverbindungen -ch-, -ck- und -sch- bleiben ungetrennt, wenn sie für einen einfachen Laut stehen.

Italiano: come in tedesco, -ch-, -ck-, -sch- corrispondono ad un unico suono e non possono pertanto essere separate.

(6) -l, -n atoneta konsonantn

Kemmen nèt toalt. En a sillaba mias as òfbe a vokal hom.

baibl, (de) roatn, stodl, stiagl, haisl, vassl, èssn, kepfl

- Nell'italiano:
Consonanti atoniche non accompagnate da vocale non possono essere separate. Corrispondenza: ☺

SCHUALER ONT STUDENT 2013

En vraita as de 24 van moi hòt se gahòltn de praiaus-toal ver de toalnemmer en konkurs "Drai konkursn ver a sproch" 2012/2013, as ist kemmen organisiart van Bersntoler Kulturinstitut pet de unterstitz va de Region Trentino Sudtirol.

S Institut trok òfbe envire konkursn as gem bërt en de bersntoler sproch. Der sèll as kimmp gamòcht va mearer zait ist der «Schualer ont student». Er kimmp gamòcht ver za innlònen de jungen za klöffen va de inser sproch, va de inser gamoa'schöft, va de Region ont van temen as kearn um en de sprochminderhaitn. Va zboa, drai jor, s Institut organisiart der konkurs «Filmer» aa. De toalnemmer veròrbetn kurza filmen en de inser sproch.

Ont derzua, vertn ist kemmen organisiart an nain konkurs as se hoast «Schraiber». S meing toalnemmen lait as schraim gschichtn oder gadichtn as bersntolerisch. De toalnemmer en konkursn sai' haier aa an schouber gaben.

De sèlln as nemmen toal en «Schualer ont studentn» kemmen austoalt en grupp: der sèll va de schualer va de earsteschual, der sèll va de mittlschual, der sèll van studentn finz as 17 jor ont der sèll ver de studentn finz as 28.

Òlla de toalnemmer sai' òchtzena gaben: zeichen schualer va de earsteschual, oa'n va de mittlschual, viar studentn finz as 17 jor ont drai finz as 28.

De mittoaln van praisgericht, as ist kemmen u'ganommen van Kulturinstitut, hom austschauk òlla de òrbetn, de hom tschauk abia as sai' tschrim kemmen de òrbetn, der tema ont zan leistn hom austschernt - ont s ist nèt laicht gaben - de peistn òrbetn. Do derzua de peistn òrbetn van konkurs «Schualer ont studentn» van jor 2012/2013.

SCHUALER

Earsteschual - Scuola primaria

1. Goldschualer	Angelica Battisti
1. Goldschualer	Evelyn Battisti
2. Silberschualer	Ilaria Oss
3. Kupferschualer	Eleonora Pintarelli
3. Kupferschualer	Elisa Battisti
segnalato	Gaia Battisti
segnalato	Sofia Groff
segnalato	Daniel Oss
segnalato	Federica Iobstraibizer
segnalato	Nicola Marchel

SCHUALER

Zboateschual - Scuola secondaria di primo grado

3. Kupferschualer	Giulia Iobstraibizer
-------------------	----------------------

STUDENT

Student finz as 17 jor - ragazze e ragazzi fino ai 17 anni di età

2. Silberstudent	David Toller
2. Silberstudent	Sonia Oss
3. Kupferstudent	Barbara Toller

STUDENT

Student va 18 finz 28 jor - ragazze e ragazzi da 18 a 28 anni di età

2. Silberstudent	Agata Moar
3. Kupferstudent	Nicola Iobstraibizer

Venerdì 24 maggio si è tenuta a Frassilongo la premiazione del concorso «Drai konkursn ver a sproch» organizzato dal Bersntoler Kulturinstitut con il sostegno della Regione Autonoma Trentino Südtirol. Quest'anno, accanto alla consueta sezione «Schualer ont studentn», e al «Filmer», è stata ideata una nuova sezione «Schrift» rivolta alla prosa e poesia in lingua mòchena. La sezione «Schualer ont studentn» vede come ogni anno la partecipazione di numerosi lavori di bambini e ragazzi dei comuni mòcheni, a partire dalla scuola primaria fino ad arrivare agli studenti universitari.

Quest'anno i partecipanti sono stati diciotto: undici *schualer*, dieci per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di primo grado, mentre gli *student* sono stati sette: quattro di età compresa nei 17 anni e tre nella fascia d'età che va dai 18 ai 28 anni. I componenti della Commissione giudicatrice, sono stati chiamati dall'Istituto culturale a valutare forma, contenuti e originalità dei singoli lavori e al difficile compito di selezionare, infine, i lavori più meritevoli.

L'impegno di tutti i partecipanti è degno di nota e il concorso si pone sempre più come un'occasione per approfondire importanti tematiche relative alla propria comunità. I partecipanti hanno indagato e descritto argomenti legati alla vita quotidiana, ad esperienze vissute personalmente, racconti degli anziani, ma anche ricerche a carattere storico.

Sempre di più i lavori sono composti, oltre che da una parte di studio teorico, anche da una lavoro di ricerca effettuato sul campo, con interviste, ricerche d'archivio, ecc. In particolar modo le interviste a nonni, zii, amici, parenti, portano alla luce aspetti sconosciuti che sono ancora più interessanti perché evidenziano le esperienze di vita vissute personalmente. Sicuramente i giovani parteci-



De "Grisa" ont de "Maia" as èssn en stöll (foto Angelica Battisti).



De Alma as mèlcht (foto Angelica Battisti).

panti, attraverso questi lavori, potranno arricchirsi di nuove conoscenze, tanto più preziose perché si tratta di esperienze e notizie “di prima mano”, difficilmente reperibili attraverso i comuni mezzi di informazione.

Alla fine, il concorso, oltre che è un importante mezzo per avvicinarsi alla lingua mòchena scritta, è divenuto in questi anni un importantissimo strumento personale e collettivo di conoscenza, che ci permette di approfondire, da un punto di vista diverso rispetto alla ricerca classica, delle tematiche di sicuro interesse per la comunità. In questo modo, i nostri bambini e ragazzi, diventano collaboratori attivi nel lavoro di ricerca culturale e linguistica, donandoci le loro personali chiavi di lettura.

Nella pagina precedente sono riportati i premiati dell'edizione 2012/2013 del Concorso «Schualer ont Student». Ecco infine uno stralcio dei lavori di Angelica Battisti «En stöll va de Alma» e di Evelyn Battisti «Tesorì nascosti». Per motivi di spazio non è possibile pubblicarli per intero.

«En stöll va de Alma»

va/di Angelica Battisti classe II Scuola Primaria

Vicino a casa mia abita una signora che si chiama Alma

ed è una contadina. Alma ha un cane che si chiama Tiger e tre mucche. La sua mucca più anziana si chiama Perla, la media Maia e la più piccola si chiama Grisa che è la figlia della Perla.

In inverno le mucche rimangono tutto il giorno in stalla, in primavera ed in autunno pascolano nei prati vicino a casa mia, mentre in estate Alma le porta per un po' nella sua stalla al Meus in Valcava.

Ogni giorno, mattina e sera, Alma accompagnata da Tiger, va in stalla per accudire le sue mucche.

Porta con se la carriola con sopra il contenitore per trasportare il latte.

Apena as de ist en stöll tuat se baschn ont schbenzn de tschèle ont dòra vòk se u' za mèlchen.

Zan earstn tuat se strippfln der auter va de kua ont dòra tuat se sa mèlchen.

I hèn nou kostet de milch apena gamolchen: der ist asou guat bavai de ist vrisch ont a ker bòrm.

De Alma hòt a tschèla as de prauht lai ver za tróng de mich hoa'm.

Garift za mèlchen, ver an iata kua, de Alma tuat paroatn a schissel pet drinn a ker mangime ont grischn. Dòra de Alma geat as de teitsch bou as de hòt s heib.

As de teitsch tuat se paroatn de schippèler va heib za tea' za derno inngem en de kia.

Asn pourva de teitsch hòt se loch, s vluaterloch, si stn sperrt pet a vleck, va bou as de tuat anobèrvan s heib en de restelera van porn.

De kia de tea' arauvrèssen s heib va de restelera. Zan leistn èssn sa au de paln van porn aa.

Dòra tea' se trinken a ker bòsser van trenker oder vourent van an tschèlo.

Za riven de tea' se leing ont de tea' aidrucken. Derbail as de tea' èssn, de Alma tuat mistn ont de tuat streim en de kia pet de gratn.

De doi òrbet möcht se sa òll to en de vria ont zobenz aa. Nèt òll to enveze tuat se sa strichln.

En langes ont en herbest, a vòrt as en to, de Alma tuat molarn de sai' kia. De gea' en de bis ver za èssn s gros. De tea' èssn, de tea' se lècken za möchen vliachen de vlaing ont de schaung umadum aa. Derbail as de tuat hiatn, pet de hilf va Tiger, de Alma tuat vlicken oder möchen hous ont jackn.

Benn as i gea' i aa pet si, tuat se mer kontarn a storia. [...] Abia schea' as s ist gea' en stòll pet de Alma!

«Tesorì nascosti»

va/di Evelyn Battisti classe V Scuola Primaria

Nella nostra Valle sono molto antiche le notizie che testimoniano di giacimenti minerari e di attività fusoria. Al Passo Redebus, che collega la Valle del Fersina all'Altopiano di Pinè, sono stati infatti trovati dei forni fusori che servivano per la lavorazione del rame e delle discariche di scorie che risalgono addirittura all'Età del Bronzo, dal 13° al 12° secolo a.C.

Ma fu a partire dal 1300 fino al 1500- 1600 d.C. che in Valle fu molto intensa l'attività mineraria con moltissime miniere attive sparse su tutto il nostro territorio. Dalle miniere della Valle dopo i necessari processi di lavorazione si estraevano soprattutto argento, rame e piombo.

Il lavoro del minatore era molto duro e in condizioni



Azzurrit pfuntn en Opf en Vlarotz (foto Evelyn Battisti).



Quarz pfuntn as en Mitl en Vlarotz (foto Evelyn Battisti).

difficilissime, basti pensare che con i mezzi del tempo servivano anche più di cento anni per fare una galleria. Dopo questo periodo di splendore l'attività mineraria iniziò a decadere perché i costi erano sempre maggiori ed i guadagni non riuscivano a compensarli.

Mio nonno per tre anni, dal 1962 al 1965, lavorò nell'ultima miniera attiva qui a Fierozzo, in località Opf. Per andare al lavoro indossava gli stivali di gomma e un elmo in testa. Per farsi luce avevano una torcia a carburato. La miniera era gestita dalla società Montecatini. Per lavorare usavano i picconi o/e dinamite. Estraevano la fluorite.[....]

Qui in Valle non ci sono più miniere attive ma ci sono molti appassionati cercatori di minerali.

I minerali sono gli elementi o i composti naturali che formano le rocce della crosta terrestre.

Esistono oltre 3000 minerali diversi ma solo 30 di loro formano la maggior parte delle rocce, del suolo e della sabbia della terra. Alcuni minerali sono trasparenti, altri sono colorati. Essi variano per colore, densità, durezza e capacità di riflettere la luce e di condurre calore o elettricità.[....]

Molti minerali assumono forme tridimensionali ben definite, che sono il risultato di una disposizione particolare di atomi e molecole: nascono così i cristalli.

I pin gòngen kan Paolo van Scholper za vrong en van sai' vrait za gea' za suachen mineraln. Der hòt mer kontart as ver im dòs ist an groasn vrait.

Hait hòt er zboaontsèsk jor ont er hòt u'pfònkt za gea' um stoa' pet vinyaontzboa'sk.

Vour as der hòt rècht verstònnen abia za tea' ist virpai gòngen a jor. Dòra hòt er dena u'pfònkt za vinnen eppes schea's.

Der geat za suachen mineraln òll vòrt as der mu. Der leikt se u'pet an elmo pet drau s liacht, an kapòtt as lòkt nèt virpai gea's bòsser ont de stivln oder de scarpone. Der nimmt se mit eppes za mi'n se aa bavai en de gruam s tuat vil rengen ont as de pèrng aa s sit laicht vinnen a bètter, pet plitz int tònderer.

Iaz geat er nea'mer vil en de gruam, s pfollt en mear gea' as de jecher.

Der nimmt se mit òlla de sai'na plinder: der schauvl, der pick, der mazòtt, der hòmmer ont de aisin as de moa't za prauchen.

Der nimmt se dòra der sai' proschack ont der geat òll vòrt as der hòt a ker bail, iberhaup en langes, en summer otn en herbest.

Der geaseste vrait hòt er en benn as der vinnt eppes versteckt en de eart, benn as der heart an loch ont der tuat tschbinnen as gamare semm ist drinn eppes.

S tea'n en zittern de hent va vroa!

Za nemmen de mineraln en de hent ont za tröng sa hoa'm miast men schecket aupasn bavai s ist prope laicht za roviniarn sa oder za prèchen sa. Hoa'm vònkt u' de lengeste òrbet bavai men miast sa putzn ont baschn. Lai derno tuat men gabis sechen benn s sèll as men hòt pfuntn ist eppes va schea's.

Iaz, no asou vil jarder, der Paolo hòt er der an gònnz schouber, as der hòt pfuntn do as de ingern pèrng, en de gònze inger Region, as Balschlònt ont en Osteraich aa. Der Paolo hòt mer galòckt retrattarn an ettlena van sai' vil ont schea' mineraln.



Der Martino Bort möcht schinth (Foto BKI)

BERSNTOLER SCHRAIBTALENTN!

Sai' bersntoler schraibtalentn pfunt kemmen! En nai konkurs organisart van Bersntoler Kulturinstut vern jor 2012-2013 ont gahoasn "Schrift. Per testi letterari e poetici", hom nai'n lait toalganommen. Der konkurs ist ver òlla de lait pet iber òchtzen jor offet gaben, ont men hòt tèckstn en prosa oder poesia vourstelln gameicht. De beil sproch hòt men prauchen gamiast? Logesch de inser, s bersntolerisch! Ont s Praisgericht, as de òrbetn schatzn gamiast hòt, ist gamòcht gaben va de Cristiana Ploner, van Domenico Puecher ont va de Patrizia Bocher. Ber sai' òlla drai' vroa ont a bea'ne bundert plim ver de schea'n òrbetn as ber galesn hom. Aa benns nèt prope òlbe s bersntolerisch standard praucht ist kemmen! Ober sèll as birkle bichthe za song ist, ist as de bersntoler hom ver an ònders vòrt zoagt, dos vòrt pet tschrimeta beirter, za hòltn en en sai' tol, en de sai' kultur ont en de sai' sproch! S gearn ver de pèrng, ver de rua ont vern gònze pahalter van Bersntol, der kummer as òlls

verlourn mu' kemmen ont s hearn se òfbe ont lai mittn en doi tol birkle hoa'm, sai' de sòchen as klor en an iatn sòtz van an iatn tèckst as ber galesn hom gaben. Ont ver dos hear ber za miasn an groasn gèltsgott va hèrz song en òlla de toalnemmer en konkurs.

Iaz ober schau ber abia as der doi earste konkurs "Schrift" gòngen ist. Der Praisaustoal hòt se as de 24 van moi um secksa ont a hòlbs zobenz en Vrais-chòftnzentrum va Garait "H. Pruner" gahòlten ont s sai' viar tèckstn en prosa ont vinva en poesia vourstellt kemmen. S Praisgericht hòt ver an iata sezion a Goldveder pet an prais va € 1.050,00, a Silberveder pet an prais va € 800,00 ont a Kupferveder pet an prais va € 550,00 ausgem gameicht. Ver òlla de òndern s hòt nou drai Extra prais va € 250,00 gahòp.

Ver de prosa de Lorenza Groff hòt an Extra prais kriak, de Barbara Laner de Kupferveder, de Irma Zott de Silberveder ont der Diego Moar de Goldveder. Ver de poesia de Orietta Battisti ont de Paola Petri Anderle hon an Extra prais kriak, de Agata Moar de Kupferveder, de Sara Toller de Silberveder ont de Maria Zott de Goldveder.

Ber lòng enk petn vrait za lesn de tèckstn as haier de Goldvedern gabungen hom ont petn buntsch as en de jarder as kemmen òfbe mear bersntoler der lust za schraim as de inser sproch hearn barn.

Sezion prosa

DER LEISTE BERSNTOLER tschrim van Diego Moar

Vour an schouber jarder, nèt za vil ober ganua ver za vinnen se en òndra zaitn, en a tol as ist tsòk gaben sai' incantata hòt galept der Gindl pet de sai' familia. Er, lònk abia a stòng, dick abia an pick ont stòrch abia a mòrch, ist gaben vroa za sai' augongen ont gabòcksn en plòtz bou er hòt galept. Ober s ding as zan mear-estn hòt en stolz gamòcht, ist gaben za kearn en an oa'zega kultur va de bëlt: notschauk va an schouber lait, ober verstònnen lai va ber as semm galept hòt. De ta sai' òfbe glaich gaben doum anau, en Palai... ober der Gindl hòt sa òfbe zan peisten galept: en an iatn moment hòt er pfuntn eppes schea's. Durch de lònken bintern hòt er studiart en de schual van lònt ont en summer ist er òfbe gaben as de grea'n boan pet de kia ont der nono, as hòt en galeart za mèlchen, za ma'n ont de platz van pfifferleng.

Pet 13 jor, veite de schual, abia de sai'na koskrittn, der Gindl hòt gamiast tschernen ver de sai' zukunft. An schouber hom tschernt za lem semm en de pèrng abia as hom òfbe tu' de sai'na eltern, enveze òndra hom tschernt a stros as hòt sa vort trong keing naia bélter, bou sa gamòcht hom lem ont òrbetn. Ober der Gindl

hòt gahòp an entra'm: er hòt gabellt studiarn ver za meing schraim van sai' tol, za möchen se kennen as de piacher, ver za beirn se van vremmen as gabellt hom schöffen ont bëcksln de praich. Alura, as de earstn van leistagst, hòt er u'stimmt za gea' vort ver de stòtt. En plòtz va Palai ist organisiart kemmen an schea'n fest ver im ont de lait, junga ont òlta, hom en gabintscht za hom glick. Zan leistn der Gindl hòt sa òlla u'tschauk pet de zachern en de ang, hòt ganommen der schnèrver asn puckl ont ist vort enkeing en a nais lem.

De stòtt ist groas gaben, der lèrm asou secket za möchen bea en kopf kemmen ont de sproch ist gònza onderst gaben. Er hòt praucht a bea'ne zait, ober pet gadult der Gindl hòt galeart zan peistn za klöffen ont za schraim s balsch, as en gamòcht hòt earn de sai'na lait ont sai' tol.

An iata boch hòt er tschrim zboa priaver: oa'n ver de sai' familia ont der ònder ver de lait van dorf. Sei en omport hom tschrim van dinger as sai' tschechen en dorf: ber as ist vort gònzen, ber ist zaruck kemmen ont ber as hòt se gahairatn. Öll sechs mu'netn ist er òlbe hoa'm gònzen en Palai ver an ettlana ta, garo rècht de zait za otnen a bea'ne va de sèll guata luft, ròstn ont dòra bider vort gea'.

Ober as de earstn van schanmikeal van an ettlana jorderno, der priaftroger hòt se nea'mer augahòltn kann sai'haus. S sai' verpai gònzen ta ont dòra bochen a'ne as der Gindl hòt nochrichtn kriakt van sai' tol. De vertea' sai' vil gaben en de stòtt, ober nicht hòt vort tschickt van sai' kopf der kummer as en hòt gamòcht loade sai'. Er hòt koa' rua gahòp ont ist verzogt gaben, alura hòt er tsbunnen za gea' za schaung bos as ist tschechen gaben.

Arivart en Kaneitsch, ist er kemmen za bissn a ding as er nia gabellt hòt hearn. De lait hom tsòk umanònder as der pèrg hòt gahòp pfrèssn s tol, ober der Gindl, benn as er hòt anau tschaut keing tol, hòt er tschechen lai an dickn nebl, abia benns a bolk en de dru' pfolln baret. En sèll moment, derbail as der kummer òlbe greaser kemmen ist, hòt er der schnèrver fisset puntn uman pauch ont hòt u'pfonk za laven... anau ont anau vern pèrg pis as er arivart ist en hèrz van tol. Er ist aninn gònzen en de bolk, hot galaft ont galaft òlbe pahenner, ont benn as er draus van sèll baitn ont bains nebl gaben ist, hòt er koa' lèrm gaheart. Nea'met ist uman de ben gaben, ober er hòt tsbunnen as ist normal gaben pet a sells tschlèchts bëtter. Nanket vicher hòt men tsechen, ober en binter ist òlbe asou gaben. Benn as er arivart ist kann earste haus va Palai, hòt er tecklt en de tir ver a bail ont hòt laut gariaft aa... ober nea'met hòt omport gem. En zboate haus hòt er s glaiche gatu', ober der Gindl hòt nea'met pfunt. Verzogt, abia an schuss ist er gònzen anau ka de kirch, vavai s ist an plòtz bou as men sicht s gònze lònt; semm hòt er u'pfònk za schrain abia an nòrr, ober lai an tònderer hòt en omport gem.

Der Gindl ist gònza loade gaben, ober er hòt nou gahofft za vinnen almen a mensch, alura ist er gònzen kan Knöppn. Ont sem hòt er sa tsechen, de patriaber: de Bersn, as en tol s lem hòt gahòp gem, aupfillt van bòsser van reng ont tschoum van bint, hòt stritn pet de pèrng ont, zourne ont tormentart, hòt se tröng an schouber patschòka en de haiser. Zeiberest Palai, s heacheste dorf van tol, der Gindl hòt tsechen souvle as en der nebl nèt versteckt hòt: de patschòka, s bòsser ont nou patschòka. Er hòt gariaft, tschrin ont tsuacht... ober ölls umansinst, nea'met hòt en omport

gem. Er hòt se kniak en de dru', hòt gaotn de sèll luft as a vòrt ist gaben s bichtegest ding van sai' lem ont hòt se galòkt za rearne as er nea'mer guat ist gaben za hearn au. Mia van gònze to, hòt er se hòrt tu'za gea'en oa's van oa'zegan haiser as s tol sai' galòkt hòt; semm hòt er vaier u'gamòcht ont hòt se entschloven.

En ònder to, benn as s liacht va de sunn ist durchn bòlket anin gòngen en haus, der Gindl ist augabòchen ont schubet hòt er tsbunnen as a toal mentschn van lònt hom nou lebet gamiast sai'. Alura hòt er u'pfònk za suachen, haus ver haus, stòll ver stòll, ober er hòt nea'met pfuntn. Nea'met, nè lebet nè toat.

Alura ist er gòngen ka Kaneitsch, semm bou as er zan earstn gaheart hòt klöffen van dinger passiert en sai' tol, ont hòt pfrok schea' ont ganau ölls bos as passiert ist gaben. A baib hòt en tsòk as sai' mu'netn gaben as koa' lebeta lait hòt gahòp semm anau. Zan leisten s baib hòt kein: „La se lè portadi via tuti, la strega. No la ga avù pietà! Sa che i g'averà fat po', 'sti pori mócheni, ala Fersina!“.

Derno za hom kaft a bea'ne sòchen za èssn en a boteig, der Gindl ist bider anau gòngen en tol. „S mu nèt ölls riven asou, s hòt eppes as nèt stimmt!“ hòt er tschbunnen. Er hòt nèt gamòcht ont hòt nèt gamiast sai' der leiste bersntoler. Er hòt gabellt ölls va nai u'vengon, ölls bider paun ont dòra hatt er tschrim gschichtn, piacher ont as de zaitungen ver za lòng bissn ont denken van sai'na lait; lait as sai' augòngen òrm ont as hom gaòrbetet a gònzes lem. Der sai' liabschòft ver de pèrng, ver de lait, vern sèll schea' plòtz as der Gotterhear hòt en gamòcht gahòp ver za lem.

Der Gindl hòt schubet u'pfònk za òrbetn, vavai er hòt nèt gabellt verliarn nanket an minut, ont benn as er noat hòt gahòp za tschbinnen, ist er gòngen za putzn

a bea'ne as de vòrt s lònt va de patschòka. No a por mu'netn vertrim za òrbetn, za grom ont za schraim gschichtn, hòt er nou nèt gahòp pfuntn a mentsch, ober er hòt gahòp pfuntn s sai' haus en Vrotttn, en Palai, ont ist vroa gaben za hom s putzt ont za hom s pfuntn lar. Ölls dòs hòt en tschlècht gamòcht stea', ont kummert; s tol hòt prope znicht gamiast sai' der sèll to, ver za tróng vòrt òlla de lait.

Va tankla ont griset as gaben ist s gònze tol, en langes ist s bider lonksom, lonksom grea' kemmen ont bider putzt.

A toal vert der nomitto, der Gindl hòt se tsetzt asn pankl van sai' solder za zoachn de natur uman sai'haus, de pèrng, de untergòng... Er hòt gabellt letratarn an iatn moment van sai' lem en sèll plòtz ont, pos envire hòt er gamòcht móchen an fest pet lait va aus ver za lòng en kennen de sèlln schea'n platz.

Ober a mol ist tschechen eppes komesch; bail der Gindl ist gaben tsetzt as an knott, za lisnen der lèrm van bòsser ont za schaung der untergòng, s bispln van bint as hòt plosn hòt tróng en sai'na oarn de beirter van an mentsch. „S mu nèt sai“ hòt er tschbunnen. Er hòt gamoa't as ist en lai virkemmen bail er za mia ist gaben ont alura ist er en pett gònzen. En ònder to ist bider tschechen ont bider òll vòrt as er hòt se augahòlt za lisnen nem en sai' haus.

A mol en moi, oa'na van vert as er gòngen ist za móchen zboa tritt, de sèlln beirter hom se boret gamòcht, lebet ont s hòt en pariart za verstea' a por beirter as bersntolerisch. S hòt en pariart za hearn de sai' mama as hòt gariaft òlla ver za èssn der vormes... ont ver an moment hòt er entra'mp za sai' zaruck gònzen en de zait bou er kloa' ist gaben, benn as za mitto de sai' mama hòt kocht de kròpfn, as de zòmm gèssn

hom pet de sai'na vrai't. Ober de sai' mama ist nèt gaben semm ont de òndern aa nèt. Ma dena ist en virkemmen za hearn sa.

Stuf van doin komeschn dinger, hòt er tsbunnen za lisnen schea' de doin stimmen, alura hòt er se forzart za lisnen sa ont ist en no gòngen, pis as vour im hòt er pfuntn a mauer va knott. Er hòt se kniak semm glaim ont hòt se postart asn knott pet an oar za lisnen. Jo s ist bor! Der knott van sèll pèrg hòt klöfft bersntolerisch, ont hòt gahòp de stimm va mander, baiber ont kinder! En sèll moment hòt er nicht verstonnen mear, alura hòt er u'pfònk za grom ont za ziachen vort de stoa' ont de eart as de Bersn hòt gahòp trong mu'netn vouraus. Bia mearer stoa' as er vort hòt ganommen, bia mearer as de simmen hom se lauter gamòcht ont klor. Der Gindl, vroa abia a kinn, hòt kriakt a kròft as er nia gaheart hòt gahòp, as en gahòlven hòt za grom pahenner, pis as er pfuntn hòt a holzena tir. Schubet hòt er gadenkt bos as ist gaben, hòt u'pfònk za rearnt ont za lòchen. „An bellan eisl, vavai hon e nèt tschbunnen gahòp pahenner?!".

Za sai' gaben vort a sèlla bail, hòt er se laischar vergèssn gahòp van sèll plòtz doum anau en pèrg. Er hòt zouchen de tir keing im pet a groasa kròft avai de ist schbar gaben... ont en an plitz hòt er se pfuntn vour an tunnel, bou as en pariert hòt za sechen a por liachter semm anin zintrest.

„Ohuuuu... sait ir dinn?“ hòt er tschrin der Gindl pet de gònze stimm as er nou gahòp hòt, pis as de stimmen semm drinn hom augaheart. No a bea'ne zait, velaicht an minut oder velaicht a hòlba stunn, hòt er gaheart der lèrm van trittn van an mentsch as ist noch gaben za kemmen araus. De schatn van a por lait sai'òlbe glaimer gaben, ont de hom se mittrong der stònk va ber as

van an bail lebt zbischn vaier ont teibl. Oa's as de vòrt, de lait sai' araus kemmen van sèll Loch, de òlt Gruab va Hardimbl, ont der Gindl ist runt vroa' gaben benn as er bider pussn hòt kennt de sai' mama. Pet de ang voll va zacher hòt er tschbunnen as zan leisten ist er nèt gaben der leiste bersntoler. Na, er ist nèt gaben der leiste, vavai de bersntoler sai' stòrch gaben ont tschai.

Ver za gea' nèt vort van tol, benn as sa verstònnen hom gahòp as eppes schiach barat passiart, vavai de vicher sai' abia nòrret kemmen, de lait sai' gòngen en an plòtz nèt pferlech, de Gruab va Hardimbl, ont hom mitganommen gahòp sòchen za èssn ont za mi'n se. De sai' envire gòngen gaben za lem semm drinn, hom petn en Gotterhear ont sai' umanònder gòngen drinn en pèrg za schlòg zòmm der knott ver za vinnen a loch za kemmen araus. Ober no an schouber mu'netn s loch ist nou nèt garift gaben, s bòsser hòt se òlbe mearer gaheift ont hòt innpfillt sèll as plim ist van lecher gagrom van sai'na eltern, meing en dòs der kummer ver de sai'na lem ist òlbe greaser gaben.

Ober iaz ist òlls veite gaben, der kummer ist vort gongen gaben, der Gindl hòt pfuntn gahòp de sai'na lait, hòt sa araus gamòcht kemmen va de gruab ont asou de sunn hòt bider u'pfònk za laichtn s tol. De kròft van bersntoler ist stercher gaben abia der schicksol, vavai de gschicht van berstoler hòt gamiast envire gea', nea'met hòt sa gamòcht möchen riven.

To ver to, s lem en tol ist bider normal kemmen, pet grea'na bisn, plea'der van an iata de schòrt ont vòrm, vicher, ont schea'na momentn, de patschòka ist vort trong kemmen gaben ont der Gindl ist envire gòngen za schraim piacher pet de gschichtn, de kultur ont òlla de schea'n dinger van sai' tol: s Bersntol.

Sezion poesia

tschrim va de Maria Zott

ABIA SCHEA' AS IST GABEN...

Abia schea' as ist gaben doin jor,
nicht gahòt ont glaich òlbe galòcht.
En de tschiatler a por kespler,
umanònder za spigln kestler.
De taivelar en de zeachen za gea' en schnea,
ober za raitn hòt men glaich gabellt gea'.
Kerbler mist ont eart en langes tröng,
en herbest acker patatn gamiast grom.
En summer heib ont groàmet,
za vormes a ker plent ont solet.
Mèlchen ont hiatn de kia,
biar kinder sai' nia mia.
Zobenz pinz ont milch
vour za gea' en pett,
a ker klòfft òlla zòmm
ont dòra s inger gapett.
Abia schea' as ist gaben doin jor,
nicht gahòt ont glaich òlbe galòcht.

HENT...

Bos dinger as song mer de enkern hent, mama,
i schau sa u' ont sich s mai lem, s enker lem,
de enkern mian, de zait as geat vir.
Zbischn òndra hundert tant e sa kennen,
de seng hent as hom e gahòltn ont putzt,
de seng hent as hom e u'galeik ont zopft,
de seng hent as hom e augareidert ont auklaup,
as hom ar galeart òlls sèll as i konn.
De seng hent as nou iaz, as i pin nea'mer a kinn,
hòltn feist de mai'n ont möchen me pesser plain
vergèssn òlla de mai'na probleme ont schaung envir.

S IST BAINECHTN BENN...

S ist Bainechtn benn as ber sechen s Kristkindl
en de ang van lait as ber pakemmen òll to.
S ist Bainechtn benn as òlla de lait de hont gem en,
ont nea'met mear tuat begarn, hungern ont rearne.
S ist Bainechtn benn as òlla de kinder va der bëlt
hom a haus bou plain, a por òrm as hòltn sa
ont a hont as viart sa.
S ist Bainechtn òll to, benn der biar belln
autea's inger hèrz,
lisnen ont nèt lai belln sai' galisnt,
hèlven ont nèt lai belln sai' gaholven,
gearn hom ont nèt lai möchen se gearn hom.
S ist Bainechtn òll to, lai belln s es...

KONKURS "FILMER" JOR 2012/13

Der konkurs "Filmer" ist arauskemmen ver en dritte jor. Zòmm pet en konkurs "Schualer ont student" ont der nai konkurs "Schrift", ist der haier zòmmgaleikt kemmen unter en titl "Drai konkursn ver a sproch". S zil ist ver òlla drai de konkursn za gem de meglechkett en de bersntoler za veròrbetn ont za zoang eppes as en enteressiart as de inser sproch, as bersntolerisch. Oa'n an konkurs ist ver de kinder aa, ober de sèlln va de "Schrift" ont van "Filmer" sai' tschbunnen ver de groasn. De mittoalmittl sai' de schrift (s schraim) ont der strument za nemmen au (video ont/oder audio).

Van òndern zboa konkursn schraib ber en òndra artikln, do paschraib ber abia as gòngen ist pet en konkurs ver de filmer. En earst mias men derklòrn bavai as men der dòi konkurs "Filmer" gahoasn hòt. As bersntolerisch, en vil beirter kònn men derzua leing der suffiks -er ver za gem za verstea' as men klöfft va lait. Asou sai' vil òlta beirter as bersntolerisch: Trea'tner ver za song as ist oa'n va Trea't, millner ver za hoasn s mentsch as möcht gea' a mil, mauerer ver en sèll as tuat paun de haiser, ont asou envire. "Film" kimmmp van bourt as pakònnt ist glaich as balsch abia as taitsch. Asou kimmmp s gònz laicht za song "Filmer" ver de sèlln as möchen film.

Men mias song as en de leistn jarder - ont vil ists asou gòngen bavai men hòt s glick za meing hom an sender en de television (der TML) - s Institut, de Provinz ont de Region hom vil gèlder ver de mittoal ausgem ont ver en sèll ist s bichte as oa'na sait hom de materialn za zoang as en dòi sender, ont as de ònder sait za hom junga as se gem za tea' pet de dòin nain strumentn. De jungen learnen nèt lai za prauchen se, ober gor za verstea' pesser abia as se

funcioniarn, abia as de film ont de informasjonen zòmmpaut kemmen: zan leistn, abia as de journalistn, de televisionen ont de mittoalmittl an groasn druck as de lait hom. An iatn lesers ont an iatn zuaschauer mias dòs òlbe klòr vourhom benn as er a zaitung lest oder de nochrichtn en de television schaukt.

Zòmmstelln an video ist nèt laicht: s prauht zan earst van òlls an idea, an projekt. Der filmer mias bissn vour za leing en de hent bos as der bill tea', de beiln pilder as der bill möchen ont bos as der bill kontarn pet de sai'òrbet. Dòra prauchts de strumentn (de sèlln kònn laichen s Kulturinstitut aa) ont men miasat se kennen a ker prauchen, ober s prauht nèt souvle. Kompliziarter ist dòra za tea' se zòmmleing, bavai men prauht an computer ont an programm (s hòt sn gor umensist aa) ont men mias zommstelln de pilder ont der audio, as nèt asou laicht ist za möchen òlbe zòmmpasn. Ober zan leistn, de vrait ist groas: men hòt a sai'nega idea en birklekett galeikt ont men kònn sa zoang ont gem pakònnt en de òndern.

Der konkurs "Filmer" hat zan leistn s dòi zil, ont, abia mittl, s prauchen de inser sproch.

Ver en dòi binter, velaicht geats aus za möchen an kurs ver za learnen pesser za tea' de dòin òrbeten aa. En de leist aussog van konkurs, de òrbetn as sai' kemmen ogem vour de 15 van genner, sai' gaben 4:

Toalnemmeren	Titl
Orietta Battisti	I denk an òltn gaiger
Barbara Laner	De èss van a vòrt
Sonia Oss	Hait tua e èssn ka der nu'na
Sara Toller	S gagreisera



Pilder aus en video "S gagreisera" va de Sara Toller, zboate Filmprais.

S Praisgericht as hòt de òrbetn austschaukt hòt gem der prais va silber en de òrbetn va de Sara Toller ont en toalnemmerprais en de òndern drai òrbetn. Derza hòt se gamoa't aa as nèt schlècht barat benn s Kulturinstitut an kurs as de au'nemmtechnikn mòchen tannt dermit as pesser zoak kemmen mut der groas bërt as s Bersntol ont de sai'na lait hom ont pesser kennen schellatn.

Nell'ambito dell'iniziativa "Tre concorsi per una lingua" si è svolta la terza edizione del concorso per prodotti audiovisivi in lingua mòchena denominato "Filmer".

Le quattro opere riportate in tabella erano incentrate su alcuni importanti elementi tradizionali della Valle: la cucina, le erbe officinali e la musica.

Progettare e realizzare prodotti audiovisivi è diventato oggi più facile grazie agli strumenti moderni, tuttavia - come ha sottolineato la commissione giudicatrice formata da Micol Cossali, Francesco Marcovecchio e Maurizio Paoli - non per questo è facile realizzare prodotti di un certo livello.

Tenendo saldi i tre parametri previsti dal concorso - cioè l'originalità e la qualità dei contenuti, le modalità scelte nella presentazione del tema e le competenze tecniche - soltanto il lavoro di Sara Toller è stato giudicato complessivamente meritevole di un premio (quello d'argento), mentre agli altri è stato assegnato in segno di incoraggiamento un premio di partecipazione.

Si invitano tutti gli interessati a pensare e iniziare a realizzare fin da ora progetti per il prossimo anno: infatti tra breve sarà indetto il nuovo concorso.

RICORDO DI OTTAVIO LANER

Un uomo dinamico e moderno

MANUELA PRUNER
COMPONENTE DEL COMITATO REDAZIONALE

Ottavio, nasce il 13 gennaio del 1915 al Maso Ecker, a Frassilongo/Garait. La madre, originaria di Canezza, deve cavarsela da sola con i suoi numerosi figli e Ottavio in arrivo, quando il marito viene chiamato al fronte: Ottavio conoscerà il suo papà solo all'età di tre anni, quando farà ritorno dalla guerra a Frassilongo. La vita non era di certo agiata in quegli anni, ma alla necessità non si poteva che rispondere con forza d'animo, pazienza e fede e un po' alla volta andare avanti confidando anche nella solidarietà dei compaesani, più che nella disponibilità di denaro. Forse proprio per questo, nonostante il coraggio di cambiare le cose e il fascino nei confronti del modernità, dispiaceva ad Ottavio vedere il paese di Frassilongo che si spopolava nel corso dei decenni.

Venire a conoscenza delle esperienze lavorative di Ottavio, come anche di molte altre persone del suo tempo, richiama subito alla memoria il concetto di flessibilità lavorativa, inteso come la disponibilità di cambiare sedi, mansioni e tempi di lavoro in base alle esigenze richieste dal mercato del lavoro, per poter agevolare l'incontro tra offerta e domanda. Ottavio seppe infatti mettere a frutto tutte le proprie esperienze e far maturare al meglio le proprie abilità: fin da ragazzo con l'attività nel proprio maso e poi sul ziro, a fare il krumer, il commerciante ambulante a piedi in Alto Adige assieme ai fratelli più grandi. Grazie alla sua esperienza giovanile, durante la guerra fu chiamato a lavorare per una ditta di legnami ed in seguito aprì e gestì direttamente un bar con annesso negozio di alimentari. Infine, dagli anni '80 fu allevatore e poi anche sagrestano per la Chiesa di Frassilongo dal 1989 al 2000. Grazie alla sua continua operosità, riuscì anche a costruire una casa per sé e per i suoi figli. La sua capacità di intravedere i cambiamenti e di adattarvisi gli suggerì, infine, di affittare anche appartamenti ai primi turisti della Valle. Anche grazie a questa versatilità e capacità di entrare a contatto con diversi ambienti, Ottavio è stato molto conosciuto in Valle. Il suo bar era un punto di incontro soprattutto negli anni '50 e '60 per le persone di Frassilongo che rientravano dal lavoro o tornavano dalla Messa come era sempre d'uso allora. Anche i krumer di Fierozzo di ritorno dal ziro si fermavano sempre "dall'Ottavio". Il



Ottavio Laner con la moglie Oliva (Foto famiglia Laner)

bar costituiva allora anche un punto di informazioni per i piccoli commerci come, ad esempio, per chi cercava di acquistare o di vendere carni o funghi. Successivamente, con l'aumento della mobilità e il calo della popolazione nei paesi della Valle, anche il ruolo del bar di Ottavio venne meno ed infine il locale chiuse i battenti negli anni '80. Soprattutto il paese di Frassilongo non era ormai più poloso ed animato come un tempo. Tuttavia, provata la fatica della flessibilità che a volte degenera nel precariato, Ottavio comprendeva e non biasimava chi aveva scelto di lasciare Frassilongo per trovare a Pergine un lavoro sicuro ed uno stipendio fisso, anzi, si prese una sorta di rivincita proprio nei confronti della stessa mobilità che aveva contribuito a determinare la chiusura del bar, girando con la sua macchina, in compagnia della moglie, per andare a fare visita ad amici e parenti.

La sua mente non lavorava solo per portare avanti le sue numerose attività, ma anche per cercare di provvedere al benessere della Comunità. Quando i politici degli anni '60 che battevano la Valle a caccia di voti giunsero anche nel suo bar e gli chiesero di cosa gli abitanti potessero avere bisogno, rispose con decisione: "i va ancora col bazilòn!". In seguito il comune riuscì ad avere cospicui

contributi per la costruzione del primo acquedotto. Ottavio fu anche Presidente del Consorzio di Miglioramento fondiario e come tale si fece promotore della costruzione della strada che conduce dai Totzn alla Kamaovrunt, ancora oggi fondamentale oltre che per collegare i vari edifici rurali lungo il percorso, anche come deviazione per raggiungere Roveda/Oachlait in attesa della fine dei lavori sulla strada principale.

Possiamo infine chiederci, che opinione avrebbe potuto avere Ottavio - una persona sempre così proiettata nel futuro - nei confronti dei giovani di oggi, forse troppo spesso aspramente criticati? Probabilmente una visione caratterizzata da allegro ottimismo, in quanto spesso usava dire: "fa più rumore una pianta che cade, di una foresta che cresce".

Forse anche Ottavio come Tancredi nel celebre romanzo *Il Gattopardo* di Tomasi di Lampedusa, potrebbe aver pronunciato la frase, "Se vogliamo che tutto rimanga come è, bisogna che tutto cambi". Quello di Ottavio potrebbe rappresentare un esempio nel mondo di oggi, in particolare nelle comunità di minoranza dove ancora di più si sente l'esperienza di vivere a cavallo fra tradizione e innovazione sia dal punto di vista culturale che, soprattutto, linguistico. Come Ottavio dovremmo avere il coraggio di osare, di intervenire al fine di migliorare le cose e la capacità di osservare il futuro con uno sguardo lucido e acuto per sapere come.

Sempre disponibile quando vi era da dare una mano anche nelle ricerche (molto significativa la sua intervista per la ricerca sui krumer), preciso e contento di poter trasmettere alle generazioni future non solo i ricordi di tanti tanti avvenimenti, ma anche di uno stile di vita che gli ha permesso di arrivare alla veneranda età di 97 anni!

Nel tracciare questo breve profilo di Ottavio Laner, che ci ha lasciato il 26 gennaio 2012, ci si è avvalsi del contributo della moglie Oliva e della figlia Anna alla quale va il nostro ringraziamento.

SPIL

Proviar za vinnen de doin beirter

sunn	pa'm	plea'mbl
eart	bialer	bèttern
vlöpp	vlappl	bint
tönderer	himblatz	vormes
taivl	plòtz	kunèl
priaftroger	haus	
nudln	vaier	
tschmòch	zònna	

B È T T E R N X O D L Y I R T T G X H D B V G Y I
 X U V P C Y N Z S V S H P N T C U D I A S L N V E
 P P O L E A T S W F L N F Z X Y O U M A V Ò J C R
 A A U Ò V N C F O T V N J S K T X S B R L P L B D
 ' V C T P C G I Y O G P C Z G K P E L R A P J K T
 M I T Z R F Z L S C H X E F P E E B A J P H B L H
 G Q S N M N N P W M B B B W P T W J F T D P R W P U
 E C C H T V Q W N E Y B C X F G O Y Z D L D W B Q
 P F H U T Q B C X A H J A U P G O K Q I V V Y F I
 X O M Q W Q I C F S A E N S V B N W J U J V A I W
 L V Ò Y V V C L F H B Y B F C Q I Y O W T I L W C
 S Q C X I B I A L T S C H E R N J A U B L F H P N
 P E H O E F S D E T U T Z N G O O F L U R X C C Y
 F V H U E C V S C K P A G A H L S S R E D O H Z P
 V A I E R S K C P R I A F T R O G E R V R G C O T
 T N S T P N O X Q G L L P W X G L I Z N H E R E A
 T N I I N S L V G S C Z F T J F O G Y S U U K H I
 V I U F S P A A W R P P D M G W Z Q R M F X U H V
 R O P D N M I G U P L E A ' M B L U F O A P N J L
 V G R E L P A Z K T T A B U V Q Y H T T S L E O M
 G G D M S N T Ò N D E R E R R H B L B R E U L M O
 I Y J T E K U K M T A T X C Y E A V A T W A N X N
 N Q I E P S C O A R S D L Q Z L B U D E R B I N T
 M P B C Z A J X K V M K N B Z C R B S I P P Ò Q V
 V A O J P A S P C L P A Q C P F G V M C T Z P G H

TOVL

**Orari
Öffnungszeiten
Bersntoler
Museum 2013**

www.bersntol.it
 E-mail: kultur@kib.it
 tel. 0461 550073

È possibile la prenotazione
per gruppi

Für Gruppen nach
Voranmeldung geöffnet

Filzerhof

Orario: 15-17.30
 Maggio e settembre: domenica
 Giugno: martedì, giovedì, sabato,
 domenica
 Luglio e agosto: martedì-domenica
 (chiuso il lunedì)

Sog van Rindel

Orario: 15-17.30
 Luglio e agosto: domenica

Gruab va Hardimbl

Prenotazioni: Tel. 0461 550053

Orario
 mattina: 10.00; 10.45; 11.30
 pomeriggio: 13.30; 14.15; 15.00; 15.45;
 16.30; 17.15

Calendario:
 giugno e settembre: martedì e giovedì
 pomeriggio; sabato e domenica tutto
 il giorno luglio e agosto: tutti i giorni
 escluso il lunedì
 ottobre: domenica pomeriggio

Filzerhof

Öffnungszeiten: von 15.00 bis 17.30 Uhr
 Mai und September: Sonntag
 Juni: Dienstag, Donnerstag, Samstag,
 Sonntag
 Juli und August: täglich, ausser Montag

Sog van Rindel

Öffnungszeiten: von 15.00 bis 17.30
 Uhr
 Juli und August: Sonntag

Gruab va Hardimbl

Voranmeldungen: Tel. 0461 550053

Besichtigungszeiten mit Führung
 Vormittags: 10.00; 10.45; 11.30 Uhr
 Nachmittags: 13.30; 14.15; 15.00;
 15.45; 16.30; 17.15 Uhr

Kalender:
 Juni und September: Dienstag und
 Donnerstag
 nachmittags; Samstag und Sonntag
 vormittags und nachmittags;
 Juli und August: täglich vormittags und
 nachmittags, ausser Montag
 Oktober: Sonntags nachmittag

IL NUOVO
DE NAI

POST

Care/i lettrici e lettori,
questa pagina è riservata a voi.
Inviateci una **foto**, un **ritratto** e ci
daremo cura di pubblicarlo sul
prossimo numero di Lem.
Ricordate anche di allegare
alcune righe per spiegare di
cosa si tratta, così tutti potranno
leggere meglio! Gli abbonati di
Lem sono quasi duemila, e i
lettori forse ancora di più!

L'indirizzo: kultur@kib.it
oppure BKI Jorgar 67
I - 38050 Palu' del Fersina/Palai
en Bersntol (TN)

Liaba leseren ont les'er,
de doi sait ist ver enkòndra.
Schickt ens a **pild**, an retratt ont
ber schaung za leing en drau en
ònder nummer van Lem.
Leik en derzua a por beirter
za song bos as ist aa, asou
kennen se s òlla pesser lesen!
De abboniartn en Lem sai'
laischiar zboatausnt ont de
leser velaicht nou mear!
De adrèss: kultur@kib.it
oder BKI Jorgar 67
I - 38050 Palu' del Fersina/Palai
en Bersntol (TN)

Postkört van '60 jor, Vlarotz, Hinterneck (ediz. Manfrini)



SPAZIO PER
LE FOTO E I
COMMENTI
DEI LETTORI

